ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 - Num. 199
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
21-22 Agosto 1941
Anno XIX
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-529): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Sacrificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 98, Trim. 45. - C. C. P., N. 2/1369.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Folgoranti tappe dell'avanzata tedesca

FRONTE SUD: Kherson conquistata

FRONTE NORD: Novgorod, Kingisepp e Narva

Le truppe procedono vittoriosamente verso oriente

Il Comunicato tedesco

BERLINO, giovedì sera.

Dal Gran Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nell'Ucraina meridionale, formazioni delle «S. S.» hanno conquistato la città portuale e industriale di Kherson, alla foce del Nipro.

La battaglia nel settore di Gomel e a nord di tale località è terminata con una grave sconfitta per le forze armate sovietiche, come è già stato annunciato con Bollettino speciale.

Divisioni di fanteria, divisioni motorizzate e divisioni corazzate, in collaborazione con l'arma aerea, hanno battuto i resti di 17 divisioni di fucilieri, 5 divisioni di cavalleria, 2 divisioni corazzate, 1 divisione motorizzata e 2 brigate di truppe aerotrasportate, annientandone o facendone prigionieri gli effettivi. Le perdite sanguinose del nemico sono nuovamente assai gravi.

Il numero dei prigionieri è salito in cifra tonda a 84.000; il bottino di cannoni è aumentato ad 848 pezzi. Sono caduti inoltre nelle nostre mani 144 carri armati e due treni blindati.

Fra il Lago di Ilmen e quello di Peipus, è stata sfondata, dopo aspri combattimenti durati parecchi giorni, una posizione saldamente fortificata e difesa con ostinazione dal nemico. Le città di Novgorod, di Kingisepp e di Narva sono state occupate. Le nostre truppe continuano ad avanzare vittoriosamente.

Formazioni dell'arma aerea hanno inflitto nuovamente perdite gravissime alle truppe sovietiche, fuggenti da Odessa e da Otsciakof, per via di mare, come pure alle colonne nemiche situate ad oriente dell'ansa del Nipro.

Nel Mar Nero l'aviazione germanica ha affondato una grossa nave trasporto di 5000 tonn., danneggiando inoltre altre tre grosse navi mercantili.

Nel corso di una puntata contro la costa britannica, motosiluranti tedesche hanno attaccato un convoglio nemico fortemente protetto, affondando una petroliera di 5000 tonnellate ed un vapore da carico di 4000 tonnellate di stazza.

Cinque aeroplani hanno distrutto, nella zona di mare attorno all'Inghilterra, e durante il giorno, una nave da carico di 1000 tonnellate, facente parte di un convoglio.

Sulla costa della Manica, l'arma aerea britannica ha perduto in combattimento quattro aerei da caccia. Altri quattro aerei britannici sono stati abbattuti dai dragamine e dai battelli pattuglia.

Un tentativo di aerei da bombardamento isolati sovietici di attaccare, nell'ultima notte, il territorio costiero settentrionale tedesco è rimasto senza effetto.

La puntata fra Kief e Mosca

Il punto di giuntura sfondato

tra l'esercito di Budienny e quello di Timoscenko

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berna, giovedì sera.

(S.). - La disfatta subita dai russi a Gomel (fra Kief e Smolensk) e l'avanzata tedesca fino a settanta chilometri da Pietroburgo (questa indicazione è fornita dai russi), sono gli avvenimenti bellici di primo piano.

L'entità della vittoria germanica di Gomel risulta già chiara dalle informazioni del *D. N. B.*, ma è tuttavia interessante constatare che viene confermata dalle notizie di Mosca.

Aggiramento

Questa notizia presentano la offensiva tedesca in questo settore come violentissima e raggiungono che «il nemico ha compiuto un'avanzata importante, creando una situazione indubbiamente grave per i russi».

Si nota a Mosca che Gomel è un importante nodo ferroviario, situato sul corso superiore del Nipro e che tutto fa supporre che il Feldmaresciallo Kluge con quest'azione di grande stile ad avviluppare l'ala destra dell'esercito di Budienny, schierata sulla linea del Nipro e poi, puntando verso il sud, ad aggirare Kief.

L'inviato speciale dell'agenzia Reuter a Mosca, oltre a prospettare l'ipotesi che il nemico miri a dirigersi verso il sud lungo la riva sinistra del Nipro, si domanda se non abbia anche lo scopo di appoggiare l'offensiva contro Mosca, trovandosi appunto la zona della battaglia nel punto di congiunzione tra il settore di Mosca e quello di Kief.

E' probabilissimo che il Comando germanico si sia proposto entrambi questi obiettivi. Ma, comunque sia, si è sicuri che esso, secondo l'abitudine, saprà sfruttare sotto tutti i lati e fino alle estreme conseguenze la nuova vittoria.

Inoltre, come rileva l'inviato della Reuter, con questo continuo colpire sui punti più disparati del fronte, il Comando del Reich ottiene anche il risultato di rendere regolarmente vano lo sforzo russo per stabilizzare il fronte, il quale conserva, invece, una mobilità continua che impedisce ai russi di concentrare le loro forze ove per loro sarebbe più necessario, come, ad esempio è il caso ora per l'Ucraina del Sud.

Attualmente la battaglia continua — dice la Reuter — almeno su una mezza dozzina di punti, sparsi su tutto il fronte e si trova in tutti i casi di punti di importanza vitale.

Questa offensiva di Gomel è dunque considerata a Mosca come di grande portata, soprattutto perchè, come abbiamo rilevato, avrà conseguenze dirette sulla situazione di Kief e sull'avanzata tedesca al di là del Nipro anche nella parte meridionale.

Mentre il maresciallo Budienny sta sacrificando forse, sia dinanzi a Kief sia nella difesa di qualche testa di ponte che ancora gli resta al sud di Kief, i suoi sforzi vengono, come al solito, frustati da uno sfondamento che minaccia alle spalle tutto il suo fronte, e che apre al nemico dal nord la ragione che si stende alla sinistra del Nipro.

In conclusione, la nuova vittoria costituisce un nuovo grande passo, sia verso la liquidazione completa dell'esercito di Budienny, sia verso la conquista dell'Ucraina occidentale, sia verso la conquista di Mosca, per le nuove possibilità d'azione che apre anche da questo ultimo punto di vista. E' inoltre, un altro colpo grave, che contribuisce alla agretolamento della potenzialità difensiva sovietica.

Tutto ciò è tanto più evidente in quanto la vittoria di Gomel è accompagnata dalla nuova avanzata su Pietroburgo.

Nel settore Nord

A questo proposito si legge da Mosca le seguenti informazioni: nella regione di Kingisepp la battaglia si svolge col massimo accanimento. Le truppe d'assalto tedesche sono riuscite a progredire ed ora si trovano dinanzi ad una zona paludosa larga circa venticinque chilometri, attraverso la quale non vi sono che stretti passaggi.

Sarà davvero questa zona paludosa quella che fermerà i tedeschi?

Gli esempi del passato autorizzano a rispondere di no.

Sta di fatto che a Mosca, frattanto, si ammette che colonne blindate naziste non sono ormai che a settanta chilometri da Pietroburgo. Contemporaneamente un'altra colonna corazzata è riuscita ad avanzare da Novgorod di qualche decina di chilometri lungo il fiume Wolchow, che corre fra il lago Ladoga e il lago Ilmen, congiungendoli. Questo fiume è attraversato dalla ferrovia Pietroburgo-Mosca.

Non si specifica da fonte sovietica se i tedeschi abbiano raggiunto la ferrovia (anzi per la verità si parla di contrattacchi, che avrebbero avuto qualche successo) ma bisogna notare che, invece, a Berlino si informa che le comunicazioni ferroviarie fra Pietroburgo e Mosca sono ormai definitivamente tagliate e che è da considerarsi anche come possibile il congiungimento delle forze germaniche che avanzano dal sud con quelle germano-finlandesi che scendono dal nord.

Dieci giorni di battaglia

per la conquista di Gomel

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, giovedì sera.

Gomel è caduta!

I lettori che seguono attentamente le operazioni militari sul Fronte Orientale osserveranno che questa città, che conta circa 150 mila abitanti, è situata sulle rive del fiume Sciosc, una cinquantina di chilometri a oriente del corso del Medio Nipro. Ma sulle comuni carte geografiche non si può scorgere un particolare di enorme importanza, e cioè che il fiume Sciosc segna l'ultimo confine orientale della zona delle paludi del Pripet (chiamate così ma che continuano anche oltre il Nipro) e cioè della regione dove l'avanzata germanica ha incontrato e incontra le maggiori difficoltà.

Gomel si trova a 850 chilometri a nord di Kief e a 270 a sud-sud ovest di Smolensk ed è un importante centro ferroviario e stradale.

La grande battaglia di annientamento che ha condotto alla conquista della città, è durata una decina di giorni ed è stata vinta da truppe germaniche che scendevano dalla zona di Roslawl, fiancheggiate da reparti provenienti da occidente attraverso le terre paludose da Mosyr, lungo la grande linea ferroviaria Brest Litowsk-Pinsk - Gomel - Brianak - Kaluga-Mosca.

Da questa importantissima vittoria (non è ancora stato reso noto se la «sacca di Gomel» comprendeva anche le truppe sovietiche poste alla difesa di Brianak) si può dire che il centro e l'estremo sud del fronte orientale collaborano per una comune vittoria.

Si delinea chiaramente una gigantesca manovra di accerchiamento nella zona delle paludi del Pripet. In un quadrilatero che può essere definito come avente vertici a Korosten, Gomel, Brianak e Kief, si sta decidendo il destino di circa il quaranta per cento delle armate del maresciallo Timoscenko e dei resti di quelle del maresciallo Budienny.

Qualora i reparti del Maresciallo von Runstedt giungessero ad unirsi alle spalle di Kief con quelle del Maresciallo von Block, la grande battaglia delle paludi del Pripet sarebbe finita.

F. Bellotti

LA SITUAZIONE

L'apatia del popolo americano

Nel primo semestre del 1941 l'industria americana ha prodotto e venduto 3,2 milioni di automobili. E' una cifra senza precedenti anche nella storia degli Stati Uniti.

Non solo da un punto di vista economico ma anche politico il fatto è degno di rilievo. Malgrado le difficoltà nel rifornimento di materie prime come lo stagno ed il caucciù e la necessità di affrettare gli armamenti, il consumo privato, nel primo semestre del 1941, ha avuto un ulteriore sviluppo. Solo ora Roosevelt si è sentito la forza di porre un freno a questa situazione che minacciava la fabbricazione delle armi. La produzione di automobili è stata ridotta del 20 % ed un ufficio di priorità stabilisce il turno nella distribuzione delle materie prime. Innanzi tutto dovrebbero essere rifornite le industrie di materiale bellico.

In seno al Congresso, nei giornali, nei Sindacati vi sono forti minoranze ostili a Roosevelt che conducono un'attiva propaganda contro la guerra. Questa opposizione pubblica, quasi ufficiale, non dà molte preoccupazioni al Presidente. Quello che lo preoccupa è l'assoluta apatia della maggioranza del popolo americano che è ostile alla guerra ma in realtà non si agita molto nè per nè contro l'intervento. Come reagisce un'opinione pubblica indifferente?

Ai tempi di Wilson le formule della propaganda anglo-sassone: «giustizia», «libertà», «diritti dei popoli» avevano suscitato ondate di entusiasmo, malgrado, anche allora, l'opposizione fosse molto viva. Ora i propagandisti hanno trovato molti mezzi per suscitare simpatie per gli inglesi, ma questa simpatia non è divenuta nè entusiasmo nè impeto d'unione. Soltanto la lotta nel Pacifico contro i giapponesi pare sia atta a suscitare un po' di bellicismo nello spirito degli americani.

Anche gli otto punti di Roosevelt non hanno avuto, neppure in limitata misura, l'eco dei 14 di Wilson. Dopo 48 ore tutti gli americani erano unanimi nell'affermare: «I due *padroni* non si sono certo riuniti soltanto per servirci questo piatto». La guerra a fianco dell'U.R.S.S. non aumenta, in un paese di possidenti, la fede nella politica dell'intervento. Comunque il Presidente, benchè deluso, continuerà ed intensificherà l'azione sinora seguita e tardi o tosto — egli spera il più tardi possibile — trascinerà il Paese in guerra.

Il Governatore dell'Egeo a Samo

Il nuovo Governatore dell'Egeo visita le isole di recente occupate dalle nostre truppe. Nella foto l'Ammiraglio Campioni a Samo. (Foto Luce)

Il Comunicato italiano

Petroliera da 10 mila tonnellate

affondata nel Mediterraneo Orientale

dai nostri aero-siluranti

Azioni di artiglierie a Tobruk - Notevoli perdite inflitte al nemico nel settore di Gondar

BOLLETTINO n. 443

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Ieri apparecchi britannici hanno compiuto un'incursione su Augusta; alcuni feriti fra la popolazione; danni materiali di poca entità. La difesa contraerea, prontamente intervenuta, ha abbattuto uno dei velivoli attaccanti.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, pronta ed efficace reazione dei nostri reparti a puntate offensive dell'avversario. Precisi tiri di artiglieria hanno colpito obiettivi portuali e provocato incendi ed opere nemiche della piazza.

La città di Bengasi è stata nuovamente bombardata da aerei inglesi: nessuna vittima; qualche edificio danneggiato.

In Africa Orientale sui diversi fronti dello scacchiere di Gondar intensa attività offensiva e controffensiva delle nostre infaticabili truppe, che hanno effettuato ricognizioni in forza e hanno sventato vari tentativi, anche appoggiati da azioni aeree, pronunciati dal nemico, ovunque respinto con perdite notevoli.

Nel Mediterraneo Orientale due nostri aerosiluranti, comandati dagli ufficiali piloti tenente Cesare Graziani e sottotenente Aldo Forzinetti, osservatore tenente di vascello Pietro Riva, hanno colpito e affondato una petroliera carica da diecimila tonnellate.

Un eroe monferrino

Il ten. col. Gonella comandante di Uolchefit

Roma, giovedì sera.

Negli ultimi tre giorni il Bollettino del nostro Quartiere Generale ha nuovamente additato all'ammirazione e alla riconoscenza della Nazione gli eroismi del presidio di Uolchefit, che, agli ordini del tenente colonnello Mario Gonella, sta scrivendo pagine di leggendario valore, respingendo di volta in volta gli attacchi delle soverchianti forze nemiche e sanguinando di quando in quando l'iniziativa dell'offensiva.

Il tenente colonnello Mario Gonella, citato egli pure già due volte nel nostro Bollettino, si può dire abbia trascorso per intero il suo servizio militare in zone e operazioni belliche. Magnifica tempra di soldato, nativo di Pontestura Monferrato, combattè per circa tre anni ininterrotti nelle prime linee del nostro fronte del Carso e degli Altipiani e la fine della grande guerra europea lo trovò ancora degente in un Ospedale Militare, per i postumi di una grave ferita.

Egli non era fatto per il servizio territoriale; così, appena ristabilito, chiedeva e veniva assegnato al IV Battaglione bersaglieri ciclisti e con tale reparto era mandato in Anatolia, a tenere alto il prestigio d'Italia di fronte alla torbida situazione greco-turca.

Immediatamente poi comincia la sua vita coloniale. Gli anni 1931, 22, 23 e 24 vengono da lui trascorsi in Tripolitania; il 1926, 27 e 28 in Somalia. Una breve parentesi in Patria e nel 1933 torna nell'Africa Orientale, ove lo trova la guerra etiopica, cui partecipa fino alla totale conquista dell'Impero.

Neppure allora egli ritiene esaurito il suo dovere di combattente e resta nelle terre africane durante il 1938-39, nei comandi di Decsà e del Tembien, per poi venire assegnato al settore di Gondar, ove ancora oggi combatte alla testa del suo pugno di prodi.

Il padre del tenente colonnello Mario Gonella è fregiato di due medaglie d'argento, di una di bronzo, di due croci di guerra al merito oltre ad una promozione «al merito di guerra».

Voroscilof incita gli abitanti di Pietroburgo

a prendere le armi per la difesa della città

Stoccolma, giovedì sera.

L'avvicinarsi delle truppe germaniche a Pietroburgo, ha indotto il comandante dell'armata sovietica settentrionale, maresciallo Voroscilof, a indirizzare un drammatico appello ai cittadini di Pietroburgo, incitandoli a partecipare alla difesa della città, sino all'estremo.

Nel suo appello il maresciallo sovietico dichiara che l'avvicinarsi delle truppe tedesche ha provocato il pericolo di un immediato attacco alla città.

Tutti i cittadini, col fucile in mano, devono appoggiare gli sforzi delle truppe sovietiche, a fare in modo che la bellissima città non cada nelle mani del nemico.

Gli operai, i tecnici e gli ingegneri di Pietroburgo hanno ricevuto ordini da Voroscilof di collaborare nell'aumentare la produzione di materiale bellico.

SULL'ISLANDA

Aeroplani germanici sorvolano Reikjavik

New York, giovedì mattino.

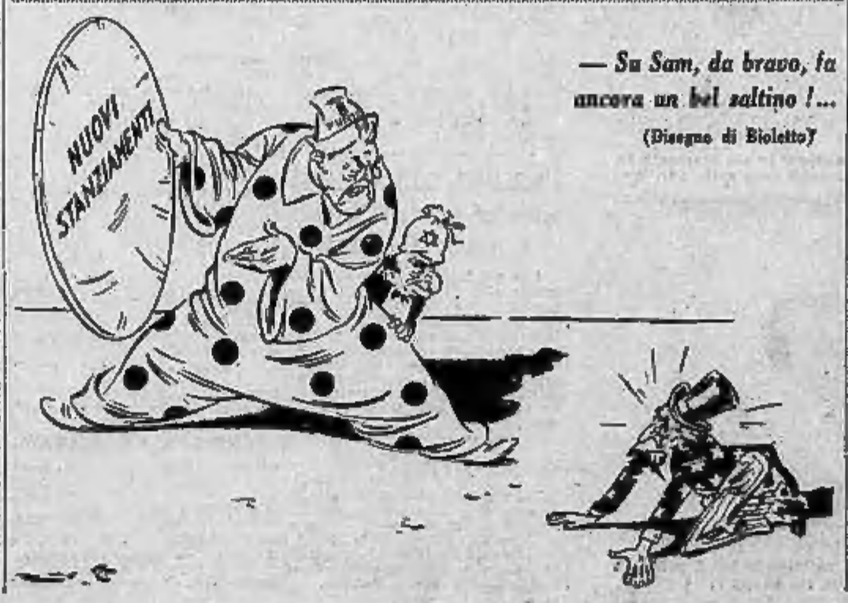
I giornali di Nuova York del mezzogiorno, annunciano che apparecchi tedeschi, per la prima volta, sono apparsi sopra Reikjavik, capitale dell'Islanda, occupata dalle truppe degli Stati Uniti. Gli apparecchi tedeschi non hanno gettato bombe.

La micidiale efficacia dei bombardamenti tedeschi

riconosciuta dagli inglesi

Amsterdam, giovedì sera.

In un commento sull'andamento della guerra nell'Ucraina meridionale, la radio di Londra riconosce che «le armate di Budienny in ritirata sono esposte ai attacchi degli *Stuka* germanici che fanno passare in seconda linea lo stesso bombardamento di Dunkerque». *(D.N.B.).*



— Su Sam, da bravo, fa ancora un bel saltino!...

(Disegno di Bioletto)

La popolazione civile sgombrerà Suez

Ankara, giovedì sera.

In seguito agli incessanti attacchi aerei e alle difficoltà di provvedere all'approvvigionamento della popolazione civile di Suez, il Ministro egiziano della Difesa passiva ha deciso l'evacuazione degli abitanti della città di Suez e del sobborgo di Port Tewfik. Potranno rimanere sul posto solamente gli impiegati e gli operai della Compagnia del Canale di Suez, nonchè quelli occupati nel porto e nelle raffinerie di olii minerali.

Un vapore francese bombardato a Gibuti

da una nave britannica

New York, giovedì mattino.

La *United Press* apprende da Vichy che una nave da guerra britannica, penetrata nella rada di Gibuti ha bombardato un vapore adibito al rifornimento

Gli impianti di Suez nuovamente bombardati

BERLINO, giovedì sera.

Nella notte dal 20 al 21 agosto sono stati attaccati dagli aerei da bombardamento tedeschi obiettivi militari sul Canale di Suez.

(D. N. B.)

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Quattro chiacchiere coi lettori

Saper usare il tram

Si stenta a credere quante persone ancor oggi non sanno usare il tram con un minimo di comprensione per le esigenze del servizio, che riassumono, in fin dei conti, quelle di tutti.

Ci sarebbe da dire parecchio sulla somma di inconvenienti cui dànno luogo i passeggeri, per distrazione o per noncuranza; ma alcuni sono tanto frequenti ed evidenti da non poter essere passati sotto silenzio.

Cominciamo dalle linee servite da vetture vecchio tipo: l'ottava, la ventidue, la cinquantacinque, eccetera. E' difficile, molto difficile che tutti osservino la norma posta a disciplinare la salita e la discesa. Abbiamo visto tramvieri sbracciarsi, sgolarsi per ottenerne l'osservanza e infine chinare rassegnati il capo, travolti dalla... marea montante o discendente. Intendiamoci: non è che capiti il mondo su un passeggero sale dalla piattaforma posteriore o scende da quella anteriore: si tratterà, al più, di evitare... taluni al pagamento del biglietto; ma l'inutile infrazione frustra lo scopo principale per cui la norma venne imposta: regolare il flusso dei passeggeri e accelerare il servizio.

E', poi, inconcepibile che, nelle ore di affollamento, il bigliettario debba sfiatarsi per invitare i passeggeri a «passare avanti, che c'è posto». Perfettamente d'accordo che talvolta l'invito suona ironico, poichè il classico granello di miglio lanciato nell'interno della vettura non riuscirebbe a toccare l'impiantito, tanta è la ressa; ma quante altre volte la sollecitazione sarebbe inutile solo che si rinunciasse all'abitudine radicata di rimanere disperatamente aggrappati alla prima maniglia giunta a tiro o magari... alla gentile compagna di viaggio!

Dovrebbe, poi, essere tenuta in maggior conto la raccomandazione di presentarsi al bigliettario col denaro contato. Non è sempre facile, si sa, disporre di spiccioli, ma è opportuno agevolare quanto più possibile il lavoro del personale, lavoro reso piuttosto difficoltoso dall'introduzione dei biglietti di Stato di piccolo taglio.

E, ancora, sono molti coloro i quali si mettono senza necessità di traverso le porte, specialmente di uscita, intralciando il passaggio; che abbandonano il sedile all'ultimo momento, travolgendo nella loro corsa, per scendere prima che la vettura abbia ripreso la marcia, quanti incontrano sul loro passaggio; che si installano in guisa da togliere al bigliettario la visuale della porta; che, scambiando il sedile per una poltrona a sdraio, allungano le gambe fin nel bel mezzo del corridoio; che, infine, a notte, abbagliano il manovratore col fascio luminoso della lampadina tascabile.

Piccoli nèi, beninteso, ma che, sommandosi, rendono terribilmente faticosa, ai viaggiatori non meno che al personale, l'uso del tram, specie nelle ore di punta. E, in generale, si tratta di mettervi soltanto un po' di buona volontà e di educazione. Quella buona volontà e quell'educazione da cui non si dovrebbe mai prescindere, chè i propri comodi si possono fare soltanto allorquando non tornano di scapito al prossimo.

Le mosche e le stalle

Ogni anno, all'avvicinarsi della bella stagione, la cittadinanza è sollecitata a concorrere alla distruzione delle mosche; nè vi è davvero bisogno di insistere sulle ragioni igieniche che, più che consigliare, impongono di condurre a fondo la lotta.

Oltremodo logica, quindi, è la segnalazione pervenutaci circa l'apporto negativo che alla piccola ma tutt'altro che trascurabile battaglia deriva dalla presenza di numerose stalle di equini, se non proprio nei quartieri centrali della città certo in zone che, periferiche e pressochè assolutamente deserte una ventina d'anni fa, sono ora densissime di abitazioni civili.

E' vero che, quando si voglia, è possibile eliminare le mosche anche dalle stalle, ma c'è fondato motivo di dubitare che gli accorgimenti suggeriti al riguardo trovino sempre applicazione. E, d'altro canto, non è detto sia sempre possibile, permanendo la causa, neutralizzarne gli effetti, malgrado la migliore volontà.

Il problema non è di facile ed immediata soluzione, anche perchè le restrizioni imposte al consumo della benzina hanno riportato in auge la trazione animale. E del resto, la stagione calda sembra avviarsi al termine; col ritorno dell'autunno, l'inconveniente si eliminerà da sè. Tuttavia, sarebbe opportuno, a nostro giudizio, che, con la ponderazione necessaria, i competenti organi municipali procedessero alla revisione delle concessioni. Se, per tal modo, la prossima estate ci toglierà agli abitanti di alcune vie cittadine l'illusione di trovarsi, quanto a mosche, in certi borghi di campagna, è altrettanto vero che ne guadagnerà la salute pubblica. Il che non è poco.

Gli allevamenti cittadini

L'invito rivolto alle popolazioni dei centri urbani di contribuire all'incremento del patrimonio carneo della Nazione attraverso la cultura di animali di bassa corte e segnatamente di conigli ha suscitato molto interesse e, con l'interesse, qualche interrogativo.

La domanda che più insistentemente ci viene rivolta riguarda la possibilità di ottenere il mangime necessario all'alimentazione dei conigli, in considerazione della scarsa possibilità di procurarsi in città erbaggi freschi. Bisogna dar tempo al tempo, perchè, fino ad oggi, l'assegnazione di foraggi attribuita alla provincia di Torino è destinata all'alimentazione dei suini e degli equini.

I prezzi degli alloggi

Un nostro assiduo vorrebbe che, come si fa per le merci poste in vendita nei negozi, anche per gli alloggi da affittare il relativo cartello recasse l'indicazione del fitto annuo. L'analogia fra merci e alloggi non è grande, ma, certo, l'indicazione del canone di locazione avrebbe il vantaggio di risparmiare seccature da una parte ai portieri (del resto, talvolta introvabili) e dall'altra agli inquilini... potenziali, i quali, ultimi fatti i conti con le proprie tasche, farebbero volentieri a meno di certe... ascensioni.

Comunque, dovrebbe sparire il mal vezzo di costringere i suddetti inquilini potenziali a lunghe peregrinazioni, talvolta da un capo all'altro della città, soltanto perchè il proprietario dello stabile desidera conservare segreto, nei confronti del portiere, il canone d'affitto.

Fiocco azzurro in casa del collega Montagni

Il nostro collega in giornalismo dott. Aldo Montagni, redattore-capo dell'Agenzia Stefani a Roma, ha la gioia di essere padre per la quarta volta. Al bimbo è stato imposto il nome di Adriano. Al dott. Montagni e alla signora Lucilla i nostri auguri vivissimi.

La festa di Santa Francesca di Chantal

Oggi, nella chiesa della Visitazione le suore celebrano la festa di colei che la fondò con S. Francesco di Sales. La baronessa di Chantal che ne fu la figlia spirituale fondò il nuovo Ordine. Essa fu a Torino nella chiesa della Visitazione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	23	3
MILANO	56	30	35

IL SOLE sorge domani venerdì 22 agosto (234-131) alle ore 5,38; tramonta alle 20,26. La LUNA spunta alle 0,11 tramonta alle 20,7. - Domani 23 ore 19,34 (solari) LUNA NUOVA.

L'OROSCOPO DEL 22. — L'influenza di Saturno sarà predominante al momento della Luna Nuova. Il che è un presagio poco lieto per le seguenti quattro settimane. La mattina si presenta attiva, piacevole e propizia agli audaci e agli intraprendenti, ma un'ondata di pessimismo e di ostacoli sciuperà il pomeriggio. Nella serata vi saranno numerosi litigi ed imprudenze.

(Mario Segato)

I SANTI DEL 22. — S. Timoteo e compagni martiri; S. Filiberto. San Ippolito cottore e martire.

FUNZIONI DEL 22. — S. Agostino: novena in preparazione alla festa titolare; 20,15 corona, predica benedizione. - S. Secondo: novena in preparazione alla festa titolare; 20,30 rosario, predica del sac. Quaglia, benedizione. - Misericordia: 18 novena a S. Giovanni Decollato. - San Carlo: 18 triduo a S. Filippo Neri. - S. Domenico: 16 novena a Santa Rosa; 8,30 funzione in onore di S. Vincenzo Ferreri e benedizione degli infermi. - Visitazione: dei venerdì; S. Francesco d'Assisi ore 7, Misericordia ore 9, S. Giuseppe ore 7, S. Carlo ore 7, S. Lorenzo ore 9 e 19,30.

FIERE DEL 23. — Moncalo, Camerana frazione Cottaccesca.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 3, Cagliari 9, Firenze 3, Genova 36, Milano 30, Napoli 13, Palermo 18, Roma 5, Torino 43, Venezia 6. - Ritardi nei singoli: primo posto 54 da 90, secondo 67 da 48, terno 16 da 74, quarto 71 da 80, quinto 34 da 48. L'ambo nei cinque ritardi: Bari 3, Cagliari 19, Firenze 34, Genova 29, Milano 5, Napoli 9, Palermo 42, Roma 20, Torino 17, Venezia 13.

RIVALITA' FEMMINILI

Il bel Vincenzo aveva turbato due cuori

— Angela è in casa?

— No — rispose sua madre stupefatta, vedendo chi ha suonato e chi le sta davanti. — No, cara Margherita, Angela non c'è. Hai bisogno di qualcosa?

— Ecco... — titubò Margherita dalla «Città».

A questo punto è d'uopo una bella spiegazione. E vi serviamo immediatamente. Angela e Margherita erano un tempo amiche sincere (una volta fu udita Angela lodare un abito di Margherita. Sicuro: esistono i testimoni) fu il 6 luglio dello scorso anno; amiche indivisibili, una buci ed un braccio, prestiti di romanzi, lodirizzi di parrucchieri in comune e consimili importantissime confidenze. Ma poi venne Vincenzo detto «Cens».

Chi non conosce Cens Chi, abitante (sul circolo immaginario in cui è possibile lottizzare via Barolo, via Napione, corso Regina Margherita e un tratto di corso Siracusa, non ha sentito parlare di lui. Chi? Alzi la mano.

Nessuno, naturalmente. Tutti conoscono questo attanta parrane dai capelli a parrucchone tin alto, ricciolati alle tempie lucidi e incollati dai baffi irresistibili dai maglioni cangianti nell'occhio. Chissà fu costui campione a mandare in briciole l'amicizia di Angela e Margherita. Nel modo classico: prima andando con Angela, quindi con volubile cambiamento d'indirizzo e sentimenti (condiviso in modo egregio da Margherita, beninteso), passando all'amica sua più intima e cara.

Voi capirete dunque, dopo questa esauriente delucidazione del caso, quale sia la meraviglia della mamma di Angela vedendo l'altro giorno sulla soglia di casa Margherita.

— Entra pure — incoraggia la vecchietta che sarebbe con piacere ritornare a galla gli antichi sentimenti fra le due ragazze. — Accomodati.

Ella entra. E spiega. Angela l'ha pregata (sì, hanno rifatto la pace) di andare a casa a di prendere un certo libro che Angela ha in un cassetto in camera sua e che deve restituire per mercoledì prossimo. Margherita è in ferie, l'amica l'ha quasi pregata...

— Entra pure cara — dice la mamma — tu conosci la casa. Va pure a prenderlo.

— Grazie.

* * *

Ci rincresce di dover riferire, ora, che — purtroppo! — l'amicizia tra Angela e Margherita è nuovamente rotta. E colla è anche una porzione di pelle della seconda fanciulla sopra il ragionevole sinistro. Quella che l'medici d'ospedale chiamano le descrivono con pessima cattigraffia sul registro del nosocomio) «ferita lacera contusa con enfisema». Il fatto si è stato riferito dal brigadiere di servizio all'ospedale un caro uomo (a parte la mania dei sigari infernali) che ha però il difetto di essere piuttosto ruvido e sbrigativo: e tutti motivi agli infatti ha così segnato sui suoi appunti per il caso Angela e Margherita.

Ma può tutto, udite!, può mai un cronista relazionare, un cronista con fiuto, accontentarsi di simile generica e vieta definizione? Può? Può veramente accontentarsi di così poco? Dite voi!

Ah; ecco! Naturalmente, per sogno! E allora, si capisce, siamo andati alla fonte, alle origini. E abbiamo così saputo che la visita di Margherita nella camera di Angela era una scusa. Una scusa bella e buona per impadronirsi del ritratto del bel Vincenzo che, sapeco con una puntina alla tappezzeria color azzurro cupo, incombeva sui candidi guanciali di Angela. Angela si accontentava del ricordo e dell'immagine, ma l'amica non ha permesso neppure questo. Cens è suo completamente. E nessuna nella stanza dell'antica rivale per distinguere l'immagine del bellimbo.

Il quale ora... Eh; la vanità! Ha saputo del fatto e pare che... Noi, ad ogni modo, non ne sappiamo niente. Intanfiamoci. Riferiamo voci, soltanto. Sicuro, sembra proprio che il bellissimo rifiorì ad Angela.

Eh; gli L'anima dei giovani con baffetti è davvero un mistero impenetrabile!

Bollettino demografico

DI TORINO

20 Agosto 1941-XIX

NATI	29
MORTI	23
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
MATRIMONI	3

Sono nati

Nascite denunciate il 20 corr.:

Guglielmotti Mario — Cocco Lidia — Marcenti Franco — Maffei Gianfranco — Turconi Giancarlo — Soria Gianpaolo — Minari Luciana — Ingegneri Mario — Cuddeddu Adriana — Serra Bruno — Simonato Giuseppe — Reynaud Ugo — Rusel Anna — Balbacini Mirella — Guglielmetti Domenico — Maurino Maria — Corvetto Antonin — Molino Bruno — [illegible] Pierluigi.

Figurine della strada

Un'anatra vola sulla testa di un passante

La strada tranquilla, senza storia, è a romare. Un curioso proietto, pesante giù dalla finestra d'un terzo piano, precipitando, sfiora la testa calva d'un passante; per poco, proprio per poco, non fu un bel centro. Il passante, i pugni tesi in su, il volto minaccioso per l'ira, lancia contro l'ignoto sparatore terribili imprecazioni.

Un omino caccia la microscopica testina fuori dalla finestra, e con vocetta stridula grida: «...ma sì ma sì, avete ragione... ora scendo e vi spiegherò... Vedrete con i vostri occhi chi è il colpevole... vi renderete conto... Intanto raccogliete... e aspettatemi... Volo giù...».

E volò giù; in un amen fu in strada, l'ometto, alto non più di un metro e mezzo, tutto voce e penne, tutto pepe.

Ad attenderlo non trovò già il passante calvo, ma insieme con lui un vigile, tosto chiamato a giudicare: il proietto, una grassa anatra ravvolta in un largo foglio di carta oleata, era tra le braccia del vigile.

L'ometto, con i piccoli occhi puntuti scoperto il farabutto, fu per gettarvisi sopra. Ma arrestò a un tratto, respinto dalla severa voce del vigile: innanzi tutto conciliare la contravvenzione. E' assolutamente vietato gettar anatre dalle finestre mettendo a duro repentaglio l'incolumità dei cittadini.

Contravvenzione? L'omino trasecola. E la dovrebbe pagar lui? Lui, la vittima? Appunto la vittima d'una moglie taccagna e implacabile, che lo farebbe morir di inedia, lui solo peró, per risparmiare quattrini.

Economizzando per due settimane solido a solido egli è riuscito ad accumular tanto da comprarsi l'anatra: a casa, con la moglie, è succeduto un drammatico diverbio, in capo al quale il povero palmipede, già pronto per la cottura, ha fatto il pauroso volo.

«Al diavolo le mogli come la mia, ma l'anatra l'ho da mangiare... E ora? La contravvenzione?».

Sì, la contravvenzione: dieci lire e venti centesimi.

Un disperato sgorgar di lacrime dice al vigile e al passante quanto costi la pena all'ometto, il quale, in difetto di quattrini, pensa sia di dovere poter pagare con il povero e tanto desiato palmipede: sacrificio duro, chimè, quanto!

Il passante, l'ira gli è abolita ormai — e insomma di danni non ne ha avuti, affatto, ad esser giusto — interviene: pagherà lui la contravvenzione, e l'anatra se la sbranano a mangiare insieme, in buona compagnia.

«Vi va? Ho a casa una cuoca bravissima. Se volete. E intanto credo che non tornerete su, da vostra moglie. Sbaglio?».

Non sbaglia.

«E' affar fatto?».

Affar fatto.

E se ne vanno a braccetto, l'uno, a mangiarsi l'anatra, in pace con Dio e con gli uomini.

Grave infortunio di un operaio

Verso le ore otto di stamane è stato portato all'Ospedale delle Molinette e qui ricoverato, l'operaio Oddone Sega fu Agostino, di 44 anni, abitante in via Stradella 211. Il poveretto presentava gravi lesioni agli organi interni dell'addome e il medico di turno, dott. Virando, pur dopo le prime e più urgenti cure, non poteva pronunciarsi sulla prognosi. Dal racconto fatto dai compagni di lavoro che l'avevano accompagnato con l'auto-ambulanza, il disgraziato, mentre si trovava in una officina di via Livorno, era stato preso tra un pesante crogiolo di ferro da fonderia, che stava imbragando alla gru a ponte e un cassone.

L'operatore cinematografico ustionatosi durante un incendio è deceduto all'ospedale

Alle ore 21,30 di ieri sera è deceduto all'Astanteria Martini l'operatore cinematografico Enzo Aristo di Luigi, di 20 anni, abitante in via Sospello 163, ricoverato all'Astanteria Martini il 10 corrente. L'Aristo era rimasto ustionato durante l'incendio sviluppatosi nella cabina di proiezione del Cinema Brescia, nel corso omonimo.

Arresti

Per mandato sono stati tratti in arresto certi Brivio Giovanni fu Angelo (Barr. Milano); Penasso Alberto fu Vittorio (Barr. Milano); Borello Beniamino di Eugenio (S. Donato) e Gramignola Ambrogio fu Stefano (S. Mobile).

STATO CIVILE

20 Agosto 1941-XIX

Lucenti Angela, n. 18, da Torino - Giovo Alfredo di Giuseppe, a. 20, da Torino, orologiaio - Aprà Dario di Luigi, a. 17, da Moncalieri, meccanico - Pierro Annibale fu Giovanni, a. 61, da Castiglione d'Asti, commesso - Fazzi Angela fu Pietro, a. 54, da Asti, falegname - Peila Marino di Davide, a. 28, da Strambino, manovale - Gargano Stefano di Sebastiano, a. 51, da Savigliano, operaio - Pecori Michelangelo fu Francesco, a. 66, da Torino, pensionato - Tornatis Maddalena m. Marchino, a. 56, da S. Maurizio Can., casalinga - Occhino Giuliana fu Michele, a. 80, da Alpignano, casalinga - Formella Domenica m. Ghiberlano, a. 63, da Rivara Can., casalinga - V. S. Pietro 4 - Rostagno Rosalia ved. Castagnetti, a. 87, da Nizza Monf., pensionata, c. Re Umberto 58 - Bilgrand Roberto fu Antonio, a. 33, da Luserna, manovale, v. Divisione 26 - Cassia Maria Francesca v. Paulino, a. 76, da Torino, pensionata, c. Regina Margherita 108 - Brunetti Rosa m. Ribaldi, a. 44, da Torino, casalinga, v. Duca Isolanda 15 - Bertello Claudia fu Domenico, a. 81, da Torino, nubile, v. A. Alessandro 31 - Bertolone Lidia fu Egidio, a. 23, da Borgone Susa, casalinga, v. Nizza 10 - Bonfiglio Maria di Vito, m. 10, da Polonia, c. Regina Margherita 202 - Castelli Amelia v. Di Carlo, a. 76, da Mazzè, casalinga, v. del Carmine 6 - Colombo Carlo fu Pietro, a. 55, da Bologna, pensionato, corso Firenze 45 - Cella Lidia v. Viale, a. 71, da Savigliano, pensionata, v. Belgio 52 - Zacchero Giuseppe di Luigi, a. 20, da Cavalli, artista, v. V. Nazzaro 7 - Mazzardi Emilia m. Fossa, a. 77 da Novi Ligure, casalinga, c. Regina Margherita 99.

STAMPA SERA

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI GIOCATTOLI ARTICOLI CASALINGHI (mobili e arredamenti per cucina; cucine a gas); mobili, vasche e arredamenti per gabinetti da bagno; articoli igienici; valigerie; tappeti; articoli per regalo, ecc. ecc. *dalle vie XX Settembre e Viotti.*

LE CARROZZINE PER BAMBINI acquistatele da «Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione. Vi troverete pure *girellini, quadrifutori per cuadrofia, culle, lettini.* Via XX Settembre - Via Viotti

«CUCOLO» Il noto Ristorante di moda nella centrale via Roma. Il locale più raccomandato e frequentato.

TAPPEZZERIE in CARTA Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

JACCOD Sorelle, v. Consolata 15 Assortimento vestiti estivi signora, soprabiti, camicette. Prezzi miti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: 21,15 Fabrizi, celebre comico, nel suo complesso artistico.
MAFFEI: 17 e 21,30: Riv. C. Inglese.
PAGONA VALENTINO: 21 arte varia.
GAY: ore 21: attrazioni - concerto. In caso di pioggia terrazza coperta.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Il cavaliere d'acciaio».
CORSO: «L'allegra fantasma» Prima.
BALBO 2 films: «Rosa di sangue» (Viviane Romance, George Flamant) e «Frankenstein» B. Karloff. D. 1,50
IDEAL «Minaccia con Paula Wessely e nuova rivista sketch della ribalta.
STATUTO 2 films: «Miseria e nobiltà» (Bill Parva, Mento) e «Il ponte dei sospiri» Paola Barbara. Dop. 1,50.
ALFIERI: «Amami, Alfredo» L. 1-2-3.
NAZIONALE: «Mamma» (Ben. Gigli).
MAFFEI Matrimonio d'occasione» Riv.
MASSIMO 2 films: «Lorna Doone» John Loder e «Al di là delle tenebre» Robert Taylor, I. Dunne. Dop. 1,50.
REGIO 2 f.: «Don Pasquale» Armando Falconi e «Dietro la facciata».
COLOSSEO 2 films: «Zoo la felicità» M. Simon e «una cubrecole» G. Raft.
S. ALBERTO 2 film: «Modella di lusso» (a colori) e «Torna caro ideal...».
OLIMPIA: «L'ispettore Vargas» e F. p.
VENTAGLIO: «Amore a vent'anni».
VITT. VENETO: «Il lago delle vergini».
SAVOIA 2 films: «Guerra ai soviet».
REX: «Tre ragazze in gamba» con Deanna Durbin, M. Auer. Dop. I. 3.

L'ALLEGRO FANTASMA Istantanee vicenda burlesca nella quale l'inaspettato sdoppiamento comico di

TOTO'

è fonte d'irresistibili risate. (Produz. Capitani - Esclus. Ivic) Oltre il programma:

TEMPESTA NEI BALCANI interessantissimo document. Luce. *Oggi al Corso.*

NAZIONALE: «Mamma» con Beniamino Gigli, E. Gramatica è alla sua ultima replica Imminente: Ultimo combattimento

Una donna sconosciuta che non sa dare notizie di sè fermata a Biella

Vercelli, giovedì sera.

E' stata fermata a Biella una donna sconosciuta, la quale, non sapendo fornire notizie di sè ed essendo affetta da deficienza mentale, è stata temporaneamente ricoverata all'Ospedale Psichiatrico di Vercelli. La donna asserisce di essere straniera; ha idee confuse, balbetta qualche parola in lingua italiana, non sa dare chiarimenti sulla sua identità. Corrisponde ai seguenti connotati: età apparente dai 55 ai 60 anni, statura media, corporatura snella, capelli lisci bianchi, camicetta di lana a maglie colore verde, gonna nera lunga con grembiule pure nero, scarpe di gomma scure, bocca e naso regolare, zoppicante della gamba destra. Le autorità stanno svolgendo attivissime indagini per accertare l'identità della donna e fare ricerche dei suoi eventuali parenti.

Un furto e una condanna

ALESSANDRIA. — Un tentativo di furto si è verificato nell'abitazione dell'insegnante Angela Jachino in via Verona 13; disturbati dai passanti, i malfattori sono fuggiti. Il giovane Pasquale Reponti derubava il suo padrone Salvatore Marfotti di una bicicletta e di indumenti vari per un migliaio di lire. Il reo ora condannato a 8 mesi di reclusione e lire 800 di multa, danni e spese.

Ristorante chiuso

ALESSANDRIA. — Con decreto prefettizio è stato sospeso per cinque giorni il ristorante gestito a Bistagno da Dolermo Battista per aver somministrato pasta senza carta annonaria nonchè carne in giorno vietato.

La 31.a condanna

ALESSANDRIA. — Il mercato ambulante Secondo Scaglione di 71 anni, un impenitente ladruncolo già condannato una trentina di volte, si aggirava sul mercato del pollame il 7 luglio scorso. Nella ressa allungava una mano nella tasca della casalinga Elena Trotti per rubare il borsellino, ma venne colto sul fatto e arrestato. Il Tribunale lo ha ora condannato ad un anno di reclusione e lire mille di multa nonchè alle spese giudiziarie.

Cade dalla bicicletta

TORTONA. — In località Montale Celli, il fabbro Aristide Borasi, di anni 40, percorrendo una strada in discesa in bicicletta, con sulle spalle diverse tavole di legno, ad una curva cadde riportando gravi contusioni e lesioni all'occipite per cui, in gravissime condizioni, venne ricoverato all'Ospedale civile di Tortona.

Un velocipedastro

TORTONA. — A Verrua Po mentre la signora Francia-Doglia Elisa, guarentanese, passeggiava con una conginnta per la via del paese venne urtata da un velocipedastro ed atterrata. Prontamente accorso il medico le riscontrò frattura e contusioni multiple per tutto il corpo.

Atto imprudente

TORTONA. — Il diciottenne Paolo Cogoni Carbagna, ha trovato in campagna in località «Bottolino» il fanciullo di un proiettile inesploso. Portatolo a casa, l'ordigno gli esplose fra le mani asportandogli il dito pollice e la falange del medio della mano sinistra.

Fatale malore

VALENZA. — Colpito da malore nella camera da letto, il pensionato Erminio Gerlotto, di anni 75, da Castelletto, cadeva riverso a terra fratturandosi tra costole e lesionandosi la scatola cranica.

La serva ladra

DUNEO. — La domestica Giamondi Lucia, di anni 18, da Busca, già in servizio presso la famiglia di Aldo Dilagnero, in corso Nizza 28, prendeva il volo l'altra mattina con un paio di scarpe della signora ed il resto della spesa, somma imprecisata. Scoperta, contemporaneamente una cornice d'argento con fotografia, La Giamondi è stata denunciata.

Strage di polli

NOVARA. — Durante un breve temporale una scarica del fulmine ha ucciso una trentina di polli che pascolavano in un prato nella località Belvedere, di proprietà del contadino Battista Berida.

Bimbo investito

CASALE. — Mentre percorreva la provinciale Vercelli-Casale l'agricoltore Bussano Giovanni, col proprio camion investiva nei pressi di Villanova Monferrato il bambino Alcina Gianfranco, di 5 anni, producendogli una grave ferita al cuoio capelluto, guaribile in 60 giorni.

Cade da 12 metri

CASALE. — Bazza Ettore, di 19 anni, da Frassineto Po, mentre trasportava alcuni mattoni su una impalcatura perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo da una altezza di circa 12 metri. E' stato ricoverato al nostro ospedale con prognosi riservata.

Macabra scoperta

BERGAMO. — A Vercurago alcuni passanti hanno scorto nell'Adda il cadavere di un uomo. Trattolo a riva si è potuto identificare il cadavere per quello del mendicante Pastinoni Giacomo, di anni 45, da Sedrina.

Un annegato

GALLARATE. — Il quattordicenne Luigi Reina, dimorante a Besnate, recatosi a prendere un bagno sulle sponde del Ticino, nei pressi di Sesto Calende, veniva travolto dalla corrente, prontamente soccorso da altri bagnanti, il giovanetto veniva trasportato a riva e sottoposto a pronte ed energiche cure che però riuscirono vane, chè il Reina era deceduto per annegamento.

Infortunio mortale

GENOVA. — Vittima d'una mortale disgrazia è rimasto ieri a Carnigliano l'operaio Carlo Rolleri, di 47 anni. Egli, mentre era intento al proprio lavoro, veniva su un cavo elettrico che cadeva sotto una fucilata rimanendo ucciso sul colpo.

Un braccio fratturato

NOLI. — Il ventenne Giulio Terragni, mentre sulla nostra spiaggia era intento ad eseguire alcuni esercizi ginnici in compagnia di alcuni coetanei, è caduto malamente producendosi la frattura del braccio sinistro.

Ciclista sfortunato

FINALE LIGURE. — Cadendo malamente con la bicicletta il ventenne Bartolomeo Lottero ha riportato la frattura della clavicola sinistra ed è stato giudicato guaribile in dieci mesi.

Ustioni mortali

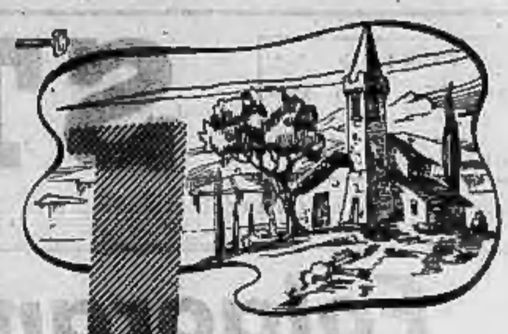
MONBELICE. — In casa dell'impiegato Marini Antonio, abitante nel vicino comune di Este, è accaduta una disgrazia mortale. Il piccolo Paolo, di 4 anni, giocando, si avvicinava ad una grossa pentola piena d'acqua bollente, e se ne rovesciava addosso il contenuto, producendosi serie scottature di primo e secondo grado. Per sopravvenuta setticemia, il povero bambino, poi decedeva.

Grosso incendio

ADRIA. — In località Bevilacqua di Cavarzere un terribile incendio sviluppatosi per autocombustione in una stalla del fittavolo Fanton Antonio, ha distrutto completamente una grande quantità di foraggio, macchine ad azienda agricoli, cagionando un danno di circa 100 mila lire.

Ucciso da una trave

ADRIA. — Mentre la ventenne Orfalcido raccoglieva dei rimasugli di legna tagliata, accidentalmente una grossa trave posta a sostegno di un albero da tagliare, cadendo le investiva in pieno spezzandole le gambe. Trasportata all'ospedale infelice per gravi complicazioni interne cessava di vivere.



Divertiti nelle vacanze, ma...

.....non dimenticarti di ritornare con almeno un biglietto della Lotteria di Merano. Un piccolo sacrificio di **DODICI LIRE** può darti tranquillità e gioia per tutta la vita. Spesso i biglietti vincitori risultarono venduti in piccoli centri.

Conservate sani i vostri occhi col COLLIRIO ROBERTS

NUOVA CONFEZIONE con flacone modificato e provvisto di bagno occhi

che riunisce felicemente la triplice azione calmante, antisettica ed astringente con quella anodina e fortificante, pur mantenendosi sempre efficace ed innocuo

Indicato per l'igiene quotidiana degli occhi ed in modo particolare contro lo strapazzo visivo dovuto ad eccessiva applicazione nella lettura

Anonima Italiana L. MANETTI - H. ROBERTS & C. - FIRENZE
Stabilimento Chimico Farmaceutico

MOBILI MARTELLI VIA BOGINO 15 ang. Principe Amedeo già negozio Bisoglio
ARREDAMENTI CLASSICI E MODERNI :: COMUNI E LUSSUOSI
LA PIU' GRANDIOSA ESPOSIZIONE — PREZZI DI FABBRICA

IL PROGRESSO NELLE COMUNICAZIONI

La sfuggevole fu, col vento, il primo strumento di segnalazioni acustiche e di stanza usato dall'umanità

0601, mille insostituibili necessità della vita civile. Il telefono rappresenta il suo più alto grado in materia di comunicazioni con semplicità e praticità sabaude. esso ha veramente abolito le distanze

IL telefono

È UNA NECESSITÀ DEL TEMPO

BUONI DEL TESORO NOVENNALI

ELENCO UFFICIALE DELL'ESTRAZIONE SCADENZA 1950 eseguita nel Luglio 1941 in Roma e pubblicata nel N. 14 del MONITORE DEI PRESTITI. Chiedere copia (L. 1,— anche in francobolli) all'Amministrazione: via Giovanni 4 - Milano (Abbonamento al giornale L. 16,— annue); verifica gratuita per tutte le estrazioni agli abbonati.

In pochi giorni all'Ospedale Maria Vittoria

In pochi giorni all'Ospedale Maria Vittoria si sono registrati tra lieti eventi 11 gemelli. La prima fotografia

è quella dei coniugi Bracco, abitanti in via Macerata 19, con i nuovi nati. Le due successive sono delle altre madri felici: la signora Di Dio, abitante in via Bignaroli 8 e la signora Nan che abita in via Droga 7.

Celebrità al peso giusto

Greta Garbo, "il divo,,

Gli umoristi, gli incontentabili, e in genere i malevoli che vorrebbero scoprire dei difetti a Greta Garbo, s'accordano nel trovargliene uno soltanto: quello dei piedi. E sbagliano, tutti quanti: perchè avere dei piedoni è indizio d'animo generoso, mentre avere dei piedini lo è spesso d'animo criminale. Troppmann aveva dei piedi d'andalusa, e Carlo Magno delle piote senza fine. Ora, che Greta Garbo abbia in comune lo sviluppo delle estremità inferiori con Berthe aux grands pieds, vorrebbe soltanto dire che, in partenza, essa è meritevole di grandi gesta come lei. Lunghi piedi, strada lunga. E' soltanto su larghe basi che si può erigere il proprio monumento.

Quando gli umoristi, però, volessero davvero ferire la diva in qualche sua minorazione fisica, non mancherebbero loro altri e preferibili motivi. Una pelle visibilmente impura e sparsa d'efelidi le aveva già ostacolato da giovine la carriera: e si sa com'ella avesse già ricevuto, per ciò, la diadetta dalla Metro-Goldwin, e come, se non fosse intervenuto il fulmineo successo de La carne e il diavolo, ella avrebbe dovuto chiudere la sua permanenza americana con una particina qualunque in un filmetto comico, in cui la si sarebbe vista, Dalila in burletta, tagliare la barba a Lew Cody addormentato! Il rimedio alle lentiggini, grazie ai trucchi hollywoodiani; ma poi si dovette rimediare anche alla dentatura: come si potrà facilmente verificare confrontando le ultime proiezioni dell'attrice con le sue prime, dove i due incisivi centrali superiori appaiono d'uno sviluppo esagerato rispetto ai pre-incisivi: sintomo, sia detto fra parentesi, « di un'ipersensibilità a fondo isterico » che mi spiace, tesli medici alla mano, di non poter definire altrimenti. Nè i registi americani, da dieci anni in qua, hanno ripetuto l'errore di farci vedere le sue gambe, di lasciarci intravvedere il suo petto. Il seno, scoperto un istante in quel film di spionaggio che la Garbo girò con Conrad Nagel, era posto lì basso e mostrava tre nèi. Le gambe, temerariamente rivelate nell'Orchidea selvaggia, erano senz'altro brutte. Cosicchè, quando si trattò di girare Mata-Hari, gli scarti ebrei di Cinciandia le consigliarono di farsi doppiare, nella danza ignuda davanti allo specchio, da Juna Knight. La danza fu poi tagliata via, per ragioni d'ordine pubblico, dalla censura. Io però seppi dal censore Zurlo, persona privatamente amabilissima, come la doppiatrice non presentasse, lei, nè efelidi nè nèi nella turrita eburnea del corpo suo.

Non vorrei menomamente attentare, con simili inurbane ma legittime indiscrezioni (quando si è in gloria, si è in vetrina) al vantato sex-appeal della diva, se la sua stessa figura spirituale, genio istrionico a parte, non apparisse di un'assai discutibile qualità. Che Greta Garbo sia avara, golosa, egoista, che metta spietatamente alla porta gli amici (o le amiche) non appena s'accorge che un amore (o una confidenza) sfiorandola potrebbe nuocerle nella comodità, o nella reputazione; che provveda ai propri interessi con la rapacia, la meticolosità, la diffidenza d'un fattore di campagna; che, trascendente e misteriosa alla vista del pubblico, e nell'assoluta necessità d'ispirarsi soltanto a Grieg o a Debussy, s'ingozzi poi di burro e sardine e granchiolini al whisky non appena sia chiusa a quattro mandate in casa sua, bastandole allora di ricantarsi qualche grossa canzone dei porti svedesi, come quando spennellava di saponata i suoi clienti in barberia, sono tutte cose che personalmente la riguardano, e che, non appena fatte conoscere dai servi licenziati, vorremmo e sapremmo dimenticare. Ma, infine, dopo quindici anni d'altissima rinomanza, quali segni d'autonomia, o soltanto d'elezione mentale ci ha dato Greta Garbo? Sua intima, sua confidente, suo unico tabernacolo di fede e d'amore rimane Vichey Baum: donna mediocre — come ne spiegava Edmond Goulding, il regista di Grand-Hôtel — e scrittrice volgarissima. I suoi gusti, quando esce, la notte, a scorrazzare ignotamente con la sua amica ebrea pei sobborghi di Los Angeles, rimangono (vedi testimonianze di Valentino Maldenstamm) « il gioco dei birilli, la giostra e il bersaglio automatico ». Quanto alle interpretazioni sue, è noto che i registi debbono spiegargliele, e i produttori vagliarliele una per una: altrimenti ella non si scosterebbe dai drammi da arena e dai romanzi popolari, oppure da quelle parti — come la Signora delle camelie o la promessa Maria Stuarda — in cui si tratta soltanto d'affrontare dei confronti e di sconfiggere delle rivali. Clarence Brown, riduttore per lei di quel Cappello verde per cui io ho scritta la prefazione al testo italiano, mi confidava le infinite pene che l'assunto gli era costato. Similmente, nel Grand-Hôtel, fu lei a volere John Barrymore invece di John Gilbert nella parte del principe ladro: e cioè a volere un attore con trent'anni in più di quanto la parte richiede. Senz'amori, senz'affetti, e un pochino anche senza riguardi, l'imperterrita Greta ha ormai tutta Cinelandia ai suoi piedi — i suoi grandi piedi! — e ne usa ed abusa col diritto dei più forte. Ma dove, anche nelle sue interpretazioni, il segno muliebre, il tratto sessualmente distintivo della vera grazia?

Se ci pensate, la sua ebrietà è caricaturale soprattutto dall'adesione del pubblico femminile. E questo suffragio del sesso debole, dipende esclusivamente dal fatto che in lei prevale la natura forte. Come virile è un po' tutta la sua struttura (ah, quel lavacro di gambe nell'Orchidea selvaggia, che rivelazione!) così la sua fisiologia. Che cosa ella sa dunque esprimere, con vero primato fra tutte? La volontà, la dignità, il carattere. E la decisione nell'impulso, la fermezza nel sacrificio. Ella non è però mai un'eroina. E' un eroe. Ripensate tutte, tutte le sue interpretazioni, e ditemi s'ella sia mai stata donna, compiutamente donna, fragilmente e arcanamente donna, un istante solo, nel sorriso o nelle lagrime, come una Loretta Young o una Lilian Gish. Nella stessa trepidazione del desiderio, Katherine Hepburn vale tanto più di lei; nella stessa melanconia del rimpianto, Marlène Dietrich e la nostra Miranda aspettano ancora ch'essa le superi. Nè la divinissima è mai riuscita a farci battere il cuore, per compiacenza o per carità; quanto la Davies nella Via Belgarbo o la Pickford nel Piccolo lord. Il suo genio è maiuscolo. La sua voce non canta che in maggiore. Ella agisce secondo dei nervi, e dei muscoli senza dubbio eccezionali, ma non mai, o quasi mai, soccorsi da quell'indicibile spiritus che alita i fianchi leggeri e gli immemori astri di Eva. Come la sua voce da basso profondo e il suo passo da sergente maggiore, così è un po' tutta la natura sua. Ella ha il genio del comando, non quello dell'obbedienza; la potenza della logica, non quella dell'ineffabile; la capacità di decidere un destino, non quella di subirlo. Oltre a ciò, quante sue incarnazioni sbagliate! Vi sembrava la sua, un'eccettabile Mata-Hari? E quella sua nevrastenica Marghérita Gautier, vi parve davvero che vincesse al paragone la delicata, scavizzina d'Yvonne Printemps? E la sua Regina Cristina, forse ch'era regale altro che al momento dell'esilio? Recuperava la maestà, solo nel punto di perderla! Due sole vere, grandissime creazioni resteranno di lei: Anna Christie e La carne e il diavolo. Ma anche quest'ultima, quando la togliesse il fascino di una trepidazione amorosa ch'ella seppe esprimervi solo perchè, per la prima ed ultima volta, la usarì nel suo dispotico cuore; anche quest'ultima, un giorno così famosa, quasi ne dovesto rivederla: adesso che sapete come la donna, che sembrava allora, fosse nata, è poi cresciuta con la voce e con l'anima d'un uomo.

Marco Ramperti

Greta Garbo

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Altre navi russe distrutte a Odessa

BERLINO, giovedì sera.— Apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato nuovamente Odessa il 20 agosto, affondando una nave mercantile di 6000 tonnellate e danneggiando un altro bastimento di 6000 come pure un vapore da passeggeri di 5000 tonnellate. Diverse bombe hanno colpito il molo dove le truppe sovietiche strettamente ammassate attendevano di imbarcarsi ed ebbero perdite sanguinosissime. E' stato inoltre distrutto molto materiale di guerra.

(D. N. B.)

Sei navi russe affondate dai finlandesi

Helsinki, giovedì sera.

Ieri è stato annunziato che nel corso degli ultimi giorni sono stati distrutti quattro trasporti appartenenti al convoglio proveniente da Pietroburgo, per un tonnellaggio complessivo di 10 mila tonnellate.

Il convoglio trovavasi in viaggio proveniente da Pietroburgo e con rotta all'Occidente; le navi trasportavano munizioni e generi alimentari, automobili, benzina ed altro materiale di guerra. E' stato inoltre distrutto uno spazzamine di 800 tonnellate che operava a protezione del convoglio. Le forze aeree finlandesi hanno pure affondato un altro bastimento da carico di 1500 tonnellate pure di questo convoglio.

Moschettieri

Si è svolta nei pressi di Roma una manovra tattica alla quale hanno preso parte reparti di Bersaglieri dell'Urbe. Ecco uno dei giovani Moschettieri mentre compie delle segnalazioni.

Lo strano caso di una ragazza americana

Dorme da quasi tre anni e non si riesce a risvegliarla

I ripetuti tentativi dei medici — Neppure un'operazione è valsa a vincere lo stato di sonnolenza

Chicago, giovedì mattino.

Un caso straordinario che attira ora l'attenzione del mondo medico che lo studia appassionatamente, viene fatto conoscere da una rivista di medicina, la quale tuttavia nota che fatti consimili, sia pure rarissimi, sono avvenuti in altri paesi. Si tratta di una giovine venuta ad impiegarsi a Chicago, che dorme da quasi tre anni e che i medici hanno tentato con diversi mezzi di svegliare, ma non vi sono ancora riusciti.

La giovane Patricia Whestern era segretaria in una importante azienda commerciale di Chicago già da tre anni, quando incominciò ad accusare una strana debolezza che si manifestava con languore e con un senso di sonnolenza impressionante. Essa tentava di reagire, sia impegnandosi di lavorare sempre con maggiore attività, sia nutrendosi più abbondantemente, che facendo molto moto fuori delle ore d'ufficio. Tutto però riuscì inutile ed un giorno, dopo una settimana di sforzi contro la sonnolenza che la colpiva, inabile a terra improvvisamente, immersa in un duro sonno. Visti inutili i tentativi di risvegliarla, Patricia venne portata a casa sua e da allora non ha più aperto gli occhi. Essa dorme un sonno che ha tutte le apparenze della normalità. I medici, dopo molti altri tentativi, le hanno fatto delle iniezioni contenenti bacilari di tifo, sperando che la violenza di questi microbi uccida gli altri microbi che provocano questo sonno enormemente prolungato, ma invano. Durante il suo sonno Patricia ha subita un'operazione chirurgica, ma neppure questa l'ha fatta svegliare: e le furono praticate diverse trasfusioni di sangue per riparare alla sua estrema debolezza. Il suo sonno continua senza che si riesca a spiegarlo.

Un "Istituto per le vitamine,, creato in Germania

Berlino, giovedì sera.

Il *Giornale ufficiale* del Reich pubblica un decreto del Führer per la creazione di un Istituto per la ricerca delle vitamine. Nel decreto è detto che per lo studio di tutti i problemi concernenti l'approvvigionamento di vitamine della popolazione come pure per consigliare il Governo nelle misure da prendere, sarà creato nel Ministero degli Interni un'Istituto per lo studio delle vitamine con sede a Berlino. *(D.N.B.).*

Il livello delle acque di un lago e le macchie solari

Cleveland, giovedì sera.

E' interessante il risultato delle osservazioni fatte in un lungo periodo di tempo sulle variazioni del livello delle acque del Lago Erie, uno dei più grandi laghi americani, dal prof. J. J. Nassau direttore dell'Osservatorio della Scuola di scienze applicate, coadiuvato da un giovane laureato della scuola stessa, dottor William Koski. Secondo quanto ha concluso il prof. Nassau, le variazioni che si verificano nell'altezza del livello delle acque del Lago Erie sono dovute direttamente all'azione delle macchie solari nelle loro vicende d'intensità.

Le osservazioni e gli esperimenti eseguiti dal prof. Nassau e dal dott. Koski hanno dimostrato che il livello delle acque si innalza e si abbassa regolarmente con un ritardo costante di due anni, seguendo il ciclo di undici anni e mezzo impiegato da un minimo di intensità fino ad un massimo e successivamente fino ad un altro minimo.

Così essendo nel 1928 stato raggiunto il massimo di intensità delle macchie, il livello massimo raggiunto dal lago fu nel 1930, due anni dopo: fino al 1934 il livello delle acque continuò ad abbassarsi, dopo di che riprese ad alzarsi ed ora ha raggiunto il massimo; nel prossimo anno riprenderà ad abbassarsi fino all'anno 1945 in cui si avrà il minimo di intensità delle macchie solari. Finora le esperienze hanno rigorosamente corrisposto alla teoria scientifica posta per base.

La "cura del sole,, per il sangue infetto

Una nuova applicazione dei raggi ultra-violetti

New York, giovedì mattino.

Il dottor George F. Milsy ha annunciato al 97.o Congresso annuale dell'Istituto di omeopatia di aver scoperto un nuovo metodo per la cura delle infezioni del sistema sanguigno, pompando i raggi del sole nel sangue. Il dottore ha spiegato che il suo metodo consiste nel prelevare dal paziente una certa quantità di sangue che, passando attraverso un tubo, viene esposto all'azione dei raggi ultravioletti e immesso nuovamente nella circolazione dell'ammalato. Il nuovo metodo di cura si è già dimostrato efficace contro varie qualità di febbre e contro il carbonchio. Uno dei più benefici effetti di questa cura è la immediata sparizione dei sintomi d'intossicamento comprese la nausea, il delirio, polso e respirazione rapidi, e l'abbassamento della temperatura. La nuova cura è stata denominata come il « sistema Knott ». (U.P.)

Un "Istituto per le vitamine,, creato in Germania

Berlino, giovedì sera.

Il *Giornale ufficiale* del Reich pubblica un decreto del Führer per la creazione di un Istituto per la ricerca delle vitamine. Nel decreto è detto che per lo studio di tutti i problemi concernenti l'approvvigionamento di vitamine della popolazione come pure per consigliare il Governo nelle misure da prendere, sarà creato nel Ministero degli Interni un'Istituto per lo studio delle vitamine con sede a Berlino. *(D.N.B.).*

"Disperate misure di difesa,,,

Stalin avrebbe ordinato a Budienny di far saltare le dighe del Nipro

Un colossale sinistro minaccia le popolazioni di tutta la zona Milioni di metri cubi d'acqua - Un segno evidente della insostenibile posizione nella quale si trovano i sovietici in Ucraina

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Stoccolma, giovedì sera.

Il « colpo grosso » di Gomel, annunciato dal comunicato straordinario tedesco della notte passata ha avuto qui una eco tanto immediata quanto profonda. Esso viene a così breve distanza di tempo da quello toccato dai russi in Ucraina meridionale, che un commentatore di qui ha paragonato l'azione germanica a nord ed a sud di Kief con la mossa cara ai pugili di grande classe, quando questi piombano sull'avversario e gli infliggono il famoso « uno, due », il colpo di destro, cioè, doppiato da una sventola di sinistro; sono le mannate classiche con le quali il pugile più abile può spesso mettere sulle ginocchia anche l'avversario più poderoso.

Misure disperate

Questo, appunto, sta succedendo laggiù, nel settore meridionale del fronte e si deve ritenere che l'Alto Comando sovietico e per lui il maresciallo Budienny, ne abbia la testa intontita.

Tanto si è che, attraverso una agenzia americana, si vengono a conoscere notizie che da sole basterebbero a stabilire come grave sia giudicata pure a Mosca la situazione. Il radiotelegramma dice testualmente « disperate russian defense measures... » e nella sua laconicità riproduce chiaramente quale sia lo stato d'animo che domina nella Capitale sovietica.

Colà la situazione deve essere ritenuta più ancora che grave; se Stalin si è deciso a far pubblico elogio del Maresciallo Budienny, dandogli atto della riuscita manovra di « ritirata strategica » all'interno del Nipro, ciò non deve essere certamente stato se non uno stratagemma direttamente collegato con la necessità di politica interna, in quanto lo « zar rosso » si vede costretto a mettere in gioco la sua stessa parola ed il proprio nome per tentare di sollevare il morale delle popolazioni, indubbiamente colpite dalla durezza delle sconfitte che si succedono a ripetizione. Cioè Stalin ha dovuto dire ai russi che se è vero che Budienny ha lasciato la miglior parte del territorio a lui affidato in mano al nemico, ciò è accaduto scientemente e secondo un maturato divisamento preso d'accordo con il potere centrale.

Ben altro, invece, sembrano essere e di differente tenore, le istruzioni che Stalin avrebbe inviato al maresciallo Budienny.

« From soviet sources », continua l'informazione, e cioè da ambienti autorizzati sovietici si viene a sapere che « upon personel ordens from premier Stalin », Budienny chiederebbe alle acque del Nipro quello che non è riuscito ai cannoni nè ai carri nè ai mongoli nè dai cavalleggeri cosacchi.

Verso il cataclisma

L'ordine personale di Stalin sarebbe senz'altro quello di far saltare le dighe che sbarrano il fiume a monte della città di Zaporose.

La notizia, così, nella mimica assenza delle parole con le quali è trasmessa, già ha un qualcosa di drammatico; ciascuno, nello stesso momento collega infatti, e facilmente, l'idea di dighe che crollano con la visione d'un torrente, d'una fiumana che scende a rovina, dal caos che ci sostituisce all'ordine, della forza bruta dilagante a tutto devastare dove prima la mano dell'uomo aveva imbrigliato ed ordinato tanta potenza per indirizzarla alle opere utili volute dall'intelligenza umana.

Quando, poi, si dice che gli sbarramenti di Zaporose sono i più importanti di tutta l'Ucraina, non soltanto, ma fra i maggiori realizzati nel mondo intero, si avrà un'idea precisa di quello che si sta tramando, fra il Cremlino e il Quartiere Generale di Budienny.

Questi sbarramenti, costruiti assai di recente, durante il secondo piano quinquennale, formarono uno dei motivi d'orgoglio del tecnicismo sovietico.

Nè a torto.

Opera veramente colossale, aveva messo a profitto un forte dislivello naturale per creare un bacino artificiale enorme, valutato in parecchie decine di milioni di metri cubi di capacità. Sfruttando questa gigantesca massa idrica si potevano produrre, nelle varie centrali collegate con il bacino stesso, così imponenti quantità di energia da fornirne tutte le industrie non soltanto di Kief e dei centri limitrofi, ma pure di Kharkov, altro nucleo importantissimo della siderurgia sovietica.

Ora si può facilmente comprendere quale sia il piano sovietico e quanto vi sia in esso di criminale. Infatti lo sfondamento delle dighe si tradurrebbe, nella pratica, nell'allagamento di una vastissima zona finora risparmiata dalla guerra e nella conseguente distruzione di tutti i beni dai quali intere popolazioni traggono le fonti del loro sostentamento.

Se, poi, si tiene presente la particolare caratteristica della « terra nera » d'Ucraina, che è quella di trasformarsi senz'altro in pantano, appena sia tocca da quantità anche non rilevante di acqua, si può immaginare in quali condizioni si verrebbero a trovare queste popolazioni stesse, abbandonate così in una specie di inestricabile mare di fango.

Truppe mal fide

I motivi di tale bestiale progetto sono — d'altra parte — presto capiti; riflettono, cioè, quelle disperate misure cui accenna la informazione citata. Sembra, infatti, che i sovietici pensino in tal maniera di rendere non più navigabili il corso medio e quello inferiore del Nipro. A far ciò così sarebbero costretti dal fatto che non riescono più a mantenere il controllo della importantissima via d'acqua e temono ormai di vedere i germanici padroni non soltanto della sponda destra del fiume, ma anche dello stesso corso d'acqua, sul quale, di oggi in domani potrebbero comparire unità natanti capaci di appoggiare con grande efficacia le operazioni dei « pionieren » e delle altre specialità dell'esercito tedesco.

« Disperata misura di difesa »; la qualifica data da chi ha lanciato la prima informazione è terribilmente esatta; essa si può collegare, del resto, con altri episodi che dicono in modo chiaro come disperata sia la situazione di Budienny. Uno fra questi episodi (granello di sabbia nell'infinito numero di mille e mille altri) è quello di un ufficiale russo che, inviato con tre soldati a far brillare le cariche esplosive che minavano un ponte, non soltanto non eseguì l'ordine, ma con la mitragliatrice di cui era armato, impedì che altri distruggesse il ponte stesso. Difese la posizione per più tempo, fino a quando giunsero i tedeschi, cui consegnò intatto il passaggio: era un ucraino, uccisi erano i suoi soldati. Ora tutti e quattro combattono — con il braccialo del volontari sulle vecchie casacca — a fianco dei germanici.

Così, da questi fatti, si comprende perchè Budienny e Stalin possano senza troppi scrupoli a nuove e più grandi ruine. La lotta è impegnata, da una parte come dall'altra, fino alle più estreme conseguenze. Senza quartiere.

Finora non si ha notizia che il progetto sia stato mandato in effetto; ciò non vuole però dire che non si possa da un momento all'altro venire a sapere che il « colpo » sia stato fatto. Non sono certamente i dirigenti sovietici ad essere trattenuti da scrupoli di sorta, per quanto gravi possano poi essere le conseguenze del loro gesto.

A. T.

La morte in combattimento del pugile tedesco Murack

campione europeo dei dilettanti

Berlino, giovedì sera.

Si annuncia la morte sul campo dell'onore del caporale Michele Murack, il pugile dilettante campione europeo dei pesi leggeri.

Il Murack, finalista nelle Olimpiadi del 1936, era popolarissimo in tutta la Germania, dove era comunemente definito il « campione che sorride ».

Aveva fatto diciotto volte parte della squadra nazionale pugilistica germanica ed era riuscito vittorioso sedici volte in questi incontri internazionali.

Arduo salvataggio compiuto da marinai tedeschi

Stoccolma, giovedì sera.

(M. V.) - Un atto di eroismo, appartenente ai più luminosi compiuti dalla categoria degli umili eroi del mare e che ha salvato la vita a cinque bravi marinai, è stato compiuto sulla accidentatissima costa del golfo di Botnia. A causa del mare mosso e della pessima visibilità, la goletta svedese *Alf* andò nella notte ad incagliarsi sugli scogli del porto di Hudikavall. La disperata situazione del veliero fu scorta a mattino dal piroscafo tedesco *Antares* di Brema.

Il comandante fece armare una lancia di salvataggio, nella quale si calarono il pilota e sette volontari marinai tedeschi. Sballottata da furiose ondate, l'imbarcazione non potè però avvicinarsi a più di duecento metri dal naufragato veliero. Il pilota si gettò in acqua, la cui temperatura era di dodici gradi sotto zero, e nuotò verso l'*Alf*, riuscendo, dopo una drammatica lotta contro gli elementi, a stabilire, mediante una lunga corda, una comunicazione fra i due bastimenti, per mezzo della quale, pur flagellati dalle onde, poterono salvarsi il comandante ed i quattro uomini di equipaggio della nave a vela.

Un colloquio di Salazar con il Ministro tedesco

Lisbona, giovedì sera.

E' stato comunicato mercoledì che il primo ministro portoghese, dottor Salazar, ha ricevuto il ministro tedesco in Portogallo, Von Huyningen, con il quale ha avuto un lungo colloquio.

Senegalesi feriti che tornano in Patria

Tangeri, giovedì sera.

La nave ospedale *Canadà* si è ancorata nel porto di Casablanca, nel Marocco francese. Questa nave ha a bordo 1500 senegalesi feriti nella campagna di Siria, che sta riportando nell'Africa Occidentale francese.

I giovani americani

fanno poco sport e ingrassano

Filadelfia, giovedì mattino.

Jack Kelly che è stato incaricato da Roosevelt di dirigere una campagna per il miglioramento fisico della gioventù americana ha dichiarato che i giovani americani sono molto indietro con l'allenamento fisico in confronto alla gioventù tedesca ed ha espresso il suo timore per quanto potrebbe accadere se gli americani fossero chiamati a dare una prova di loro stessi. Kelly, che è stato campione di canottaggio nel 1920 e porta tuttora la stessa misura di vestiti, ha ideato un piano per l'utilizzazione delle palestre scolastiche dopo le ore di scuola. Egli ha chiesto che il Governo assuma istruttori di educazione fisica per mettere in forma i giovani americani che, secondo lui, giuocano un poco di calcio quando frequentano le scuole, poi s'impegnano, si sposano e ingrassano. Come prova della sua teoria, Kelly si è riferito alla alta percentuale di esonerati dal servizio militare verificatasi tra i richiamati alle armi, a causa della loro inefficienza fisica.

(U. P.)

Campagna bieticola 1941

Le coltivazioni nel mese di agosto

In poche annate, come nell'attuale, nel corso di un ventennio almeno, gli agricoltori si sono trovati di fronte a rendimenti unitari stridentemente diversi non solo da zona a zona e da azienda ad azienda, ma financo da appezzamento ad appezzamento di uno stesso podere. Ci riserbiamo di tornare però su questo punto allorchè le pese delle fabbriche avranno offerti elementi positivi, che oggi manifestamente difettano per una sicura e fondata valutazione di insieme.

I tinelli si rilevano in generale, per buona ventura, del tutto soddisfacenti; il che trova la sua facile spiegazione nel fatto per cui il fogliame, mantenutosi quasi ovunque turgido e praticamente pressochè immune dagli attacchi della cercospora, ha potuto funzionare in pieno anche lungo le torride giornate di luglio. Nè arrischiato, per le stesse ragioni, è il pronosticare un ulteriore arricchimento delle radici, se vicissitudini climatiche non sfavorevoli, come tutti dobbiamo confidare, a determinare una disorganizzazione più o meno precipitata dell'apparato aereo, cui seguirebbe una brusca depressione dei titoli senza un proporzionale aumento dei pesi.

Assennatamente anzi a tale ultimo riguardo l'Autore della nota di coltura, qui sotto riportata, insiste sull'opportunità di dar corso a consegne regolari e tempestive mettendo tra l'altro in evidenza, ammonito dalle ripetute esperienze del passato, i danni che derivano dalle consegne ritardate.

E poichè tutto in agricoltura deve muoversi secondo un piano oculatamente predisposto in una serie di operazioni l'una all'altra concatenate ed egualmente necessarie al conseguimento delle più elevate produzioni, l'Autore stesso opportunamente ricorda come l'agosto sia il mese nel quale il coltivatore, mentre da un lato dispone per gli scavi e la resa in fabbrica del raccolto dell'annata, deve dall'altro procedere con intenso ritmo alla più accurata preparazione delle terre destinate ad essere investite con le colture a semina primaverile. Ed le lavorazioni profonde in genere (l'aratro fu giustamente definito il padre della fertilità) costituiscono le salde fondamenta su cui l'agricoltore si appoggia per costruire il proprio edificio economico, a maggior ragione il principio va invocato per la barbabietola, alla quale è riservato il compito di formare, come si suol dire, il proprio prodotto entro il suolo.

Poichè è ancora che la terra, già profondamente lavorata, sotto l'influenza delle precipitazioni estive durante il periodo estivo-autunnale e per la successiva non meno benefica azione dei geli invernali, si pulifica e si avelena per costituire la primavera successiva un ambiente ideale per la coltura. Non basta tuttavia allestire una comoda e sana abitazione, occorre inoltre preventivamente immagazzinare nell'abitazione stessa una adeguata scorta di alimenti, di cui la pianta possa a suo tempo largamente fruire per il suo pronto e rapido accrescimento.

In agosto ha inizio la campagna bieticola e le bietole dal campo passano alla fabbrica.

L'agricoltore non ha nessuno interesse a ritardare le consegne. Suo interesse è di iniziarle anzi subito e regolarmente.

L'agricoltore deve ricordare che se è vero che, con le prime piogge di settembre, le bietole aumentano di peso, è altrettanto vero che perdono, in proporzione, molto più zucchero. Ritardandosi le consegne non si avrà quindi, in definitiva, alcun vantaggio: si potrà invece andare incontro a danni talora anche non indifferenti, per le maggiori difficoltà che si verificheranno nelle consegne, nei trasporti e nella preparazione della terra per il frumento.

Le bietole devono essere consegnate pulite della terra e scollettate come è stabilito dalle norme contrattuali, evitando le scollettature eccessive che fanno perdere peso e quindi zucchero.

L'agricoltore ricordi di preparare in tempo e istamare convenientemente le terre per la bietole del prossimo anno. (2133

La novella di "Stampa Sera,,

MISTERO

D'estate, ai primi accenni del caldo, quando non si è in grado di fare i bagagli e di filare verso il refrigerio del mare o dei monti si guarda con molta simpatia ai giardini pubblici. Essi ci offrono la possibilità di una villeggiatura casalinga. E le loro ombre ed i loro recessi mascherati da cortine di verde, per chi non debba correre a chiudersi fra le pareti di un ufficio o non debba affrettarsi verso altre urgenti cure, diventano così invitanti che è difficile resistervi.

Di ciò si accorse un pomeriggio che il sole picchiava sul lastrico della città con una furia che sembrava volesse spaccare le pietre, lo studente Demetrio Lancho. Egli che era da poco uscito dal ristorante dove prendeva i pasti, percorreva in tram un lungo tragitto per recarsi in casa di un suo collega, quando ad una svolta scorse le aiuole, il laghetto ed i folti alberi di un giardino. A quella vista gli parve già di avvertire la deliziosa frescura; slocchè scese alla prima fermata, si deterse il sudore e si incamminò fra le piante e l'ombra di un viale. Mica che si fosse proposto di concedersi vacanza quel giorno. C'erano più poche settimane dalla data degli esami. Soltanto si sarebbe accordato un refrigerante diversivo. Ed invece di andare a rinserrarsi in una stanzetta all'ultimo piano di un enorme casamento, in un bugigattolo con una sola finestra, che un ventilatore si sforzava inutilmente d'arieggiare, avrebbe studiato qui all'aria aperta. Demetrio strinse il fascicolo delle dispense di diritto internazionale sotto il braccio, salì una gradinata che conduceva ad una piccola radura, scoprì a destra, dalla parte opposta ad una stradina in declivio un posto appartato, una specie di nicchia scavata in una roccia artificiale ovattata di muschio; e vi si diresse. Era davvero un sito magnifico. Piante basse lo nascondevano dai lati lasciando soltanto aperto un piccolo passaggio. In alto le volute del capelvenere, sporgendo dalla sommità della roccia, formavano una profonda tettoia capricciosa.

Demetrio stava lì da un paio d'ore, con le gambe accavallate, intento a scorrere le dispense di diritto, a ripeterne a bassa voce qualche capitolo, quando gli parve d'udire un piccolo grido dietro di sè. Egli si alzò dal sedile, scostò le crocchie del capelvenere, per avere la visuale libera; e vide una ragazza — doveva essere stata lei ad emettere quella voce — che scendeva una stretta gradinata lì accanto zoppicando. Demetrio uscì dalla stradina per andarle incontro. « Vi siete fatta male? » le domandò. « Oh sì! — rispose la ragazza battendo le palpebre su due begli occhi celesti. — Non so come sia avvenuto. Ho messo un piede in fallo e devo essermi procurata una distorsione ». « Permettete! » fece Demetrio abbassandosi sulle gambe e palpandole delicatamente la caviglia. La ragazza arrossì, non rispose, gettò indietro le chiome color miele. Si sventagliò con il largo cappello di paglia. Poi osservò che tutto il dorso del piede le faceva male. Egli si alzò, col volto serio, e disse che in quelle condizioni non le conveniva sforzarsi per camminare. Demetrio le offerse il braccio, lei vi si appoggiò con un certo abbandono, e così, a piccoli passi, raggiunsero un ingresso del giardino. Sedettero per qualche minuto a chiacchierare su una panchina; poi Demetrio vide passare una carrozza libera e corse a raggiungerla. La ragazza diede il suo indirizzo al vetturino, Demetrio le si sedè a fianco; ed il veicolo si mosse.

Al trotto lento del cavallo avvennero le presentazioni. La signorina che si chiamava Flavia non era di Rio. Vi soggiornava da una settimana ed era venuta a far visita ad una sua zia prima di partire per la montagna. Era capitata nel giardino casualmente, mossa dal desiderio di esplorare la città, scendendo da un tram della circonvallazione. « Non ci fossi mai venuta! » lei esclamò storcendo il musetto: aveva sentito al piede un fitta dolorosa. Demetrio che aveva avuto modo di ammirare la florida bellezza della ragazza (« ha le palpebre — si ripeteva — che sembrano petali di magnolia ») egoisticamente sembrava felice di quell'incontro. Ed ostentando sempre una maggiore confidenza, lusingato dagli sguardi che i passanti rivolgevano alla coppia, scherzava e rideva con Flavia. Ad un tratto però quando si accorse che la carrozza girava in Avenida de Mayo il buonumore l'abbandonò ed egli divenne nervoso. Dopo un centinaio di metri guardò l'orologio disse alla ragazza che non poteva più tenerle compagnia avendo un appuntamento urgente. Porse al vetturino cinque pesos e scese dalla vettura. Demetrio si calò la falda del cappello sugli occhi e prima di allontanarsi assicurò Flavia che si sarebbe in seguito fatto premura di chiedere sue notizie. La ragazza un po' delusa da quell'affrettato inopinato congedo si sforzò di sorridere. Ma appena la carrozza si rimise in moto mormorò: « Mistero! ».

Il mistero per noi è facilmente spiegabile. Demetrio si era improvvisamente accorto che stava percorrendo la strada dove abitava la sua gelosissima fidanzata — era più che probabile che lei a quell'ora fosse in giro in quei pressi per delle compere — ed aveva ritenuto previdente non farsi vedere in compagnia di un'altra donna.

S. Gatto

ITINERARI GENOVESI

PORTORIA

Pantheon della Superba

Genova, giovedì sera.

E' il Rostiere « eroico »: Genova prode, guerriera, ardimentosa e passionale vive in questi cavruggi stretti, confetti. Tranne Giuseppe Mazzini, tutti gli altri uomini che illustrarono la « Superba » si può dire che siano nati qui. Votata da tempo alla completa demolizione, questa caratteristica località sacra alla Storia, si è vista negli ultimi anni via via mutilarsi nei suoi rioni più popolari, più « sensibili »: vico Dritto, via Fieschi, piazza Pontecello, via dei Servi, salita Colle, ecc. Non rimane intatta che la zona di Pammatone e il dedalo di Piccapietra, la Porta Aurea, che diede il nome al rostiere di Portoria e che ospitò a lungo papa Adriano VI; ma anche questi volti si sfalderanno assai presto — appena cessato lo guerra — per dar vita a moderne costruzioni.

Il Passato sta così scomparendo definitivamente per lasciare il posto al Presente, al Futuro. E un nuovo volto si foggerà in città dai mille ardimenti.

Intanto, sebbene qua e là specialmente già da recenti edifici, e da « grattacieli », questo Rostiere mirabondo presenta per sempre un aspetto assai curioso.

La voce delle vecchie pietre

Case altissime piene di altane ingraticciate di gelsomini; vicoli pieni d'ombra in basso e violentemente illuminati in alto; anditi oscuri che fecero un giorno gridare a Mark Twain: « Dio mio, sono caduto in un pozzo! ».

« Portoria »: Piazza Pammatone destinata a scomparire

La vecchia Genova bizantina vive ancora; la vecchia Genova che ai vuoi ora ritornare al primo stato vive sotto spoglie mentite, perchè ha occultato con un capo strato di calce i suoi archi gotici: rifatti, accomodati, rimessi a nuovo secondo un ricettario non proprio del Rinascimento.

L'intrico delle abitazioni è poi di una bizzarria impressionante. Seguiteni nel dedalo groviglio; salite all'ultimo piano della vostra casa e vi troverete al livello delle radici delle piante d'arancio del vostro vicino, sotto il giardino, dal quale, guardando a sud, al disopra della vostra casa, potete scorgere il mare. Scendete al pianterreno: sotto i vostri piedi, verso sud, sta il tetto d'ardesia di una casa altissima: altre il vostro sguardo vi stende una miriade di altri tetti d'un grigio chiaro e morbido...

Ecco la vecchia Genova. Curiosa città in maschera, il cui genio commerciale e il cui governo dispotico e repubblicano furono i robusti piloti della sua gloria!

Le antiche darsene dogali sono ormai tutte interrate e la fretta dei commerci e l'ansia della speculazione — non più trattenuta da lentezza di vele o da trotto di cavallo — sono tuttavia ancora, l'abito sterno de' Genovesi: popolo rude, schietto e faticoso che si agita ne' suoi chiusi fondachi ed è come un poema di forza e di audacia.

Dicevo che in queste vecchie pietre, in queste altissime case scolari, in questi « avantramenti » appena ultimati, è racchiusa una pagina della storia d'Italia: qui nacque ed abitò Cristoforo Colombo, col padre, il mite cardatore Domenico; vi visse l'Ammiraste Conrado Doria, l'audace distruttore della potenza marinara di Pisa; qui Nicolò Paganini carpì nel silenzio di vico Mattamore... il « trillo del Diavolo »; il Padre Ottavio Assarotti — che la scienza medica annovera fra i « precursori » — vi pensò come dare l'udito e la favella ai sordomuti; Lorenzo Garaventa, all'inizio del Settecento — primo in Italia — vi aprì una casa al popolo con la scritta: « Qui si fa scuola per carità! »; vi nacque l'eroico fabbro Carlo Noceti, che — primo — spezzò audacemente le famose catene di Porto Pisano; il celebre scultore in legno Anton Maria Maragliano vi ideò le sue migliori figurazioni; Giambattista Perasso, l'eroico Balilla — simbolo della gioventù italica antica e moderna — vi compì il grido e il gesto fatidico; e qui una nobile coorte di patrioti animati anche dalla parola incitatrice di Bartolomeo Bazi e di Lavinia Doriane, la grande amica di Giuseppe Mazzini, si « congiuravano »...

Meravigliosa fioritura italica.

Cosa fatta, capo ha!

Ormai la scena ha mutato aspetto: dove fino a poco tempo fa era la casa che recava il marmoreo bassorilievo di Porto Pisano — il più glorioso dei trofei genovesi — spunta oggi una via chiara e luminosa: e l'antico ricordo guerriero, custodito ora nel Museo, presenterà per ultri lunghi secoli i Consoli ritratti di ferro della « Superba ».

Povera vecchia cieca Pisa! Remembra una piaga sempre — novella Didone — il suo perduto amante: il Mare. Ed qui, forse, la ragione della sua infinita, indicibile tristezza.

Genova fu spiatata con Pisa: le fiacco alla Meloria la sua potenza navale, le distrusse il porto e la... asportò il Mare! Infatti da allora la potente Repubblica si può dire che per un inspiegabile mistero perdette il mare...

E come se ciò non bastasse, quale trofeo ultimo di Vittoria, nacque il Doria sopra le galee della Olta Campagna — o quartieri della città — il duce avversario Alberto Morosini, ferito a morte: e con lui quasi diecimila prigioni. Il popolo della « Superba » — compresa dell'alto prodigio eroico — stette muto, attonito sul vecchio Molo a contemplare l'epico arrivo. Solo più tardi si scriverà a caratteri indelebili questa pagina vermiglia sulla facciata della basilica di San Matteo...

Ora le catene di guerra — spezzate dal fabbro Carlo Nocci — si trovano nel Camposanto di Pisa, dimora di morti, dove splende tanta luce italiana, trofeo non più di ire fraterne, ma segno di fraterno amore. E fu appunto nell'schietto entusiasmo della Patria unificata, che Firenze e Genova vollero che questi segni del sanguinoso passato fossero restituiti a Pisa come augurio di eterna concordia fra le città italiane: pegno e sognacolo di un'era più sana.

Soltanto « Porta Soprana » e la casa di Cristoforo Colombo e la chiesa di Sailila rimarranno sempre — nel loro breve giro d'archi e di mura — a rappresentare nel tumulto della vita moderna l'anima sacra ed eroica del Medio Evo. *Il passare a mezzanotte sotto « Porta Soprana » è infatti ancora come lo sprofondarsi nel Medio Evo. Quell'arco immenso, oscuro come il Tartaro, quei vicoli stretti, quei labirinti di pietra ingrommati di antichità, sono nutriti e vegliati solo dal Passato. Nell'inoltrare vi sembra di scorgere l'ondeggiare di una piuma bianca e il lampeggiare di una spada nuda, che si fa strada attraverso una carnezza e un giustacuore; un corpo cade ferito a morte sul lastrico e dall'alto di un palazzo — sopra la ferrea torciera, ove la face ondeggia — una finestra s'apre. La mano di una donna si spenzola, gitta una rosa all'uccisore e una voce femminile con un riso crudele: — Cosa fatta, capo ha!*

Non vi è nulla che rompa l'incantevole e calcata immagine dell'antico mondo sociale; non vi è nulla che rammenti essere passati per sempre i tempi dei Caffaro, degli Embriaci, del Boccanegra...

La chiesa di Colombo e di Balilla

Via XX Settembre sembra che sostenga con uno sforzo erculeo la vecchia basilica di Santo Stefano, che, relegata in alto, par che chieda sempre il soccorso di caldo abbraccio. La bella chiesa mutilata che ha le fondamenta nel cuore di Portoria e le alle come abbandonate nel vuoto del grandioso Ponte, lasciò al cielo la sua ardita cupola forse ai tempi di Costantino. Il bravo chiostro quadrato è scomparso: è stato anch'esso sacrificato all'irrompente « piano regolatore »: in esso — un vecchio pozzo nel mezzo — spirava una sconta e mesta idea monacale. Un soffio di poesia, come un alito sereno di primavera, veniva sempre dalle alte finestre della chiesa ad abbellire quel piccolo angolo e portare il mondo nell'eremo. Nel mezzo del cortiletto, si scorgeva un quadrato di cielo: quanto bastava per la salita di un'anima; un piccolo spiazzo d'erba: più che non fosse necessario per il sepolcro.

Nella storica basilica sono sepolti — dicono gli annali — due Sauli: il suddiacono Bontolo e Sant'Ampeglio, dopo essere stato tolto da una villa soggetta al Castello di San Romolo nella lontana Riviera di Ponente. Essi sono entrambi forse vissuti a « Balilla »...

Per molto tempo i buoni portoriani, nell'anniversario della morte dell'eroe popolare, deponevano mazzi di fiori ai piedi dell'altar maggiore, non sapendo precisamente dove fosse seppellito. Ora non più...

E quando fu che il navigatore Domenico Colombo, assieme a due « lanieri » portò l'infante Cristoforo da porta dell'Olivella all'abazia di Santo Stefano?

Certo nel 1444, dice un antico atto che si conserva nell'Archivio de' Notari. Era forse sull'imbrunire di una sera di festa e la gioventù genovese, impareggiabile nelle guerre di quel tempo, presso Porta Aurea, carezzava il braccio e vivificava l'occhio nel tiro di balestra. La chiesa era piena di « cardatori » e di « tessitori » e tutta fiorita: di maggio, forse?

Qui si ebbe il battesimo colui che, aperti allora gli occhi alla vita, preparava al mondo nuovi destini.

L'allegra comitiva, festante e festosa, riprese poi la via al popolare colle — labirinto di vicoli e vicoletti, carubei e carubetti, dritti e tortuosi, che discendevano e ascendevano circuenti a tratti orti e giardini — sotto la stella...

Nella notte

Il monumento si veia con di una sacra ombra. Mentre la vita moderna; sulla torre agretolata è sanita la notte, dominatrice arcana. Lungo Andrea Podestà occhieggiano timorosi — sopra uno scenario cupo — alcune facelle accese che si prolungano serpeggiando come fantastiche luciole sino entro il frappeggio dell'Acquasola; in basso, sotto le vaste arcate di Ponte Monumentale, dove lo scenario assume una tragicità epica, è tutto un febbrile brulichio di punti neri: l'umanità che rincasa.

Così la chiesa gloriosa vive eternamente del suo passato e del suo presente: e Duomo riceve i suoi motivi d'azione dalle tombe e dalle culle.

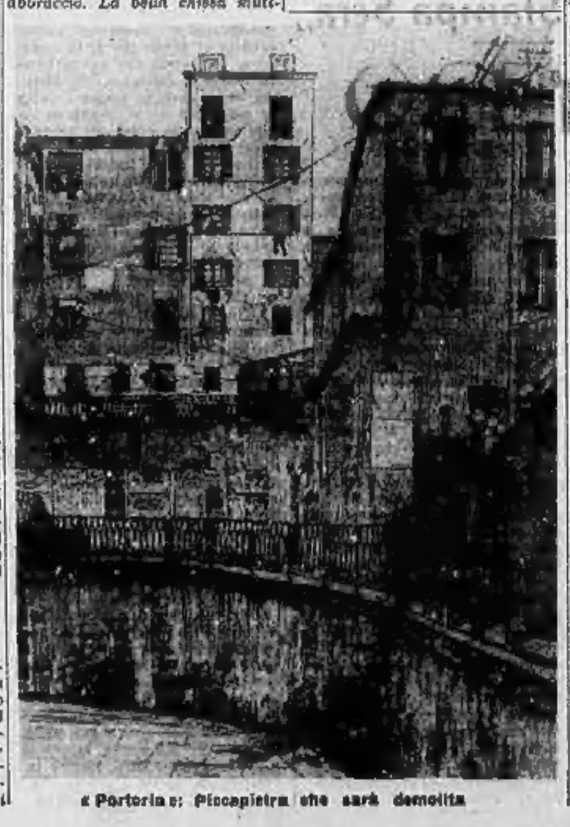
Alfredo Rota

Sulla nostra Riviera

L'ottimo andamento della produzione delle pesche

Albenga, giovedì sera.

La produzione delle pesche è ora nel suo pieno sviluppo. I floridi pescheti di questa plaga e della vicina contrada della Riviera di Ponente danno quotidianamente migliaia di quintali di ottimi frutti dalla polpa bianca o gialla ma tutti saporitissimi. I prezzi si sono mantenuti assai stabili e rimunerativi per i produttori, senza che si siano verificati quegli squilibri che spesso si notavano e ciò grazie all'ottima disciplina del mercato. Le spedizioni all'estero sono tuttora numerose e sono particolarmente dirette in Germania ed in Svizzera sia dalla nostra città che dai vicini centri di grande produzione, quali Finale Ligure, Loano, Pietra Ligure ed Andora.



« Portoria »: Piccapietra che sarà demolita

Restrizioni alla vendita di benzina negli Stati Uniti

In un'autorimessa di New York. Il cartello informa i clienti che, per ragioni di difesa nazionale, la benzina non verrà venduta dalle sette di sera alle sette del mattino. I clienti, da buoni patrioti, fanno « il pieno » durante le ore diurne.

"Mi hanno rubato tutto,,

Nasconde una preziosa borsetta e poi non la ritrova più

La disperazione di una donna dalla memoria troppo labile - L'alloggio sottosopra e una denuncia rientrata

Luino, giovedì sera.

Giorni addietro tale Giuseppina Teli in Bassis, incaricava alcuni operai di provvedere alla imbiancatura di locali della sua abitazione. Come avviene in tali circostanze, tutte le suppellettili di casa furono messe un po' sottosopra. La Teli, che custodiva in un cassettone una borsetta con buoni fruttiferi postali per 35 mila lire, più tremila in contanti ed una scatola con diversi oggetti d'oro, provvide a nascondere il tutto in un posto insolito che ritenesse più al sicuro. Ultimati i lavori, la padrona di casa rimise regolarmente a posto tutti i mobili e fra questi il cassettone che in origine custodiva la preziosa borsetta.

Volendo assicurarsi che tutto fosse a posto, la Teli, dimenticando lo spostamento fatto nei precedenti giorni, constatava la scomparsa di quanto la stava tanto a cuore. Le sue ricerche continuarono affannose quanto infruttuose fino a che, in preda a vivissima agitazione, la donna si precipitò dal commissario di P. S.

— Mi hanno rubato tutto — gridò con voce concitata.

— Tutto? Che cosa? — rispose il funzionario.

— Tutto quello che tenevo di valori e di denaro in casa.

Il funzionario invitava la donna a calmarsi e dopo averle rivolto alcune precise domande sul come e quando poteva essere avvenuto il furto, la derubata... confermava il fatto. L'ufficio di P. S. provvide subito ad interrogare gli operai che avevano lavorato in casa Teli, ma risultò chiaro che gli stessi non avevano potuto commettere il furto.

Le indagini furono interrotte il giorno dopo, perchè la Teli, rovistando ovunque in casa, si ricordò finalmente del nascondiglio prescelto, ritrovando così nel perfetto ordine quanto vi aveva deposto. Ella si è affrettata così a darne comunicazione al Commissario di P. S. non senza presentare infinite scuse.

Ruzzola in un torrente rimanendovi svenuto per una notte

Como, giovedì sera.

Mentre percorreva mattinatempo la stradicciuola che, attraverso le selve, porta a Corezzo, un tale, di cui non si conosce ancora il nome, è scivolato rotolando nel torrente Moncucco e rimanendovi svenuto per tutta la notte. Solo al mattino il disgraziato è stato soccorso da alcuni passanti che lo hanno soccorso. Il suo stato è grave specialmente per alcune vaste ferite riportate alla testa.

Sbanda in una curva e finisce col furgoncino contro il parapetto di un ponte

Cuneo, giovedì sera.

Il ventisettenne Reo Papa, da Catanzaro, proveniva stamane alle 8,30 in motofurgoncino da Centallo recando sulla macchina due suoi compagni, quando, giunto all'imbocco del ponte-viadotto sulla Stura, forse per aver preso male la curva, andava ad urtare contro il parapetto del ponte stesso. Nell'urto patirono i tre se la cavarono con leggere ferite ed escoriazioni al cuoio capelluto. Trasportati con autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale civile, sono stati medicati e giudicati guaribili in pochi giorni.

Un'asportazione di alcune dita in un infortunio che porta in Tribunale

La richiesta di un operaio contro l'I.N.F.A.I.L. respinta dai giudici

Alessandria, giovedì sera.

L'operaio salumiere Parallo Sassola, da Mandrone, mentre lavorava ad una macchina insaccatrice di salumi a Torre Garofoli, si lasciava cogliere le dita della mano destra nel congegno e riportava in due distinti infortuni, avvenuti l'8 dicembre 1938 ed il 7 febbraio 1939, una deformità alla mano con conseguente asportazione delle falangi del dito indice, medio ed anulare. L'Istituto nazionale fascista per le assicurazioni sul lavoro liquidava provvisoriamente al Sassola una rendita corrispondente al 20 % della inabilità totale. Sottoposto l'infortunato ad una visita, l'Inail diminuiva la rendita da corrispondergli al 20 %. Il Sassola non accettava, affermando che l'inabilità era invece aumentata al 40 % come da certificato rilasciato dal prof. Lorenzo Gualino.

Mantenendo l'Inail la propria decisione, il Sassola conveniva davanti il Tribunale di Alessandria

— sezione infortuni. — l'Istituto assicuratore. Il collegio, in base anche alle relazioni di periti esperti, ha ritenuto come nessun aggravamento si sia verificato il quanto meno che le lesioni non abbiano provocato più gravi conseguenze, tanto da ritenere l'infortunato inidoneo ad un lavoro manuale, di guisa che la diminuita capacità lavorativa può essere commisurata, ai sensi della tariffa, nella misura del 20 %. Infatti l'esame elettrico dei nervi e dei muscoli non ha rilevato alcun disturbo della eccitabilità, nè si sono riscontrate alterazioni della sensibilità come non sono emersi fatti di nevrite. Partanto il Tribunale ha dichiarato, in base a tali risultanze, che al Sassola viene riconosciuta la capacità lavorativa ridotta del 20 % e non del 40 % come richiesta dall'attore.

Autrice di parecchi furti finalmente scoperta

Cuneo, giovedì sera.

La ventitreenne Teresa Rabbia detta « Cobè », nata a Valdieri ed ivi domiciliata nella borgata Colletto, è conosciuta, secondo la voce pubblica, quale autrice di una catena di furti campestri consumati in questi ultimi tempi e di tanti altri furti compiuti nelle abitazioni lasciate momentaneamente incustodite dai proprietari. La Rabbia è stata sorpresa mentre vestiva una camicetta nera che è risultata di proprietà della diciottenne Giraudo Caterina; è pure stata vista introdursi nella cascina Marcot di certa Ribaudo Maddalena, che è stata derubata di una camicia di tela bianca, del valore di 50 lire. La Rabbia è stata ora denunciata.

Piccino che annega sotto gli occhi della madre

Adria, giovedì sera.

In località Fornace di Corbola il piccolo selenne Forza Michele di Lorenzo, eludendo la vigilanza della madre che lavorava nei campi presso di lui, si recava sulla riva del Po, ma scivolato, precipitava nell'acqua miseramente affogando alla presenza della genitrice. Il cadavere del piccino poco dopo veniva ricuperato fra la disperazione della madre.

E' morsicato dal mulo che aveva bastonato

Novara, giovedì sera.

Sulla strada di Marionna del Sasso, davanti ad una casa colonica, il conducente Francesco Minorbio di 41 anni, aveva bastonato il suo mulo perchè si era fermato senza motivo. Ma il quadrupede ha voluto tosto vendicarsi e mentre il padrone stava liberandolo dalla briglia perchè potesse mangiare dell'erba, il mulo, con un potente morso gli ha lacerato la mano sinistra causandogli una forte emorragia per cui dovette essere soccorso d'urgenza.

LA VIGILANZA ANNONARIA

Tre negozi chiusi e una condanna a Novara

Novara, giovedì sera.

Con provvedimento del Prefetto è stata ordinata la chiusura temporanea della macelleria di Giuseppe Maggi di Quarna per abusiva distribuzione di carne e della panetteria di Corneito Bombelli di Novara per la confezione di grissini con farina abburattata al tasso inferiore dell'88 per cento, nonchè della panetteria di Felice Canavese della nostra città per confezione e vendita di pane contro le vigenti disposizioni. Venne poi condannato a 1000 lire di ammenda il venditore di frutta e verdura Carlo Trivelli di Novara per maggiorazione dei prezzi.

Diecimila lire di ammenda per l'acquisto clandestino di una partita di fieno

Ciriè, giovedì sera.

Il possidente Pietro Brunero, da Leini, è stato denunciato per avere acquistato e non denunciata una ingente quantità di fieno da privati produttori e che doveva essere destinata al Consorzio Agrario, pagandolo inoltre ad un prezzo inferiore a quello fissato dal Ministero dell'Agricoltura. Per questi fatti è stato condannato a 5000 lire di ammenda per ogni reato e cioè complessivamente all'ammenda di lire diecimila.

Lutto di un corrispondente

CIRIE'. — E' stato dovuto il signor Giuseppe Capella, amato padre del nostro corrispondente da questo centro, Giovanni. Al sanguinante e alla sua famiglia vive condoglianze.

RADIO - TEATRI

Programmi radiofonici

ITALIA

Giovedì 21 Agosto

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,8 - 283,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 17: G. Orario. Giornale Radio.

17,15: Trasmissione da Madrina dedicata ai Balilla e alle Piccole Italiane della Colonia « Arco Mayniti ».

17,35: Musica sinfonica.

18: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18,20-18,30: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.

18,35: Conversazione artigiana.

18,45: Musica varia.

20: S. Orario - G. Radio.

20,20: Giovanni Ansaldo: Commenta ai fatti del giorno.

ONDE: metri 246,8 - 420,8 - 491,8: Ore 20,45: Trasmissione dal Teatro « G. Rossini » di Pesaro ◆ « La gazza ladra », opera in tre atti di Gioacchino Rossini (Riduzione in 3 atti e 5 quadri di Riccardo Zandonai, interpreti: D. Darelli, M. Boccuccini, L. Fort, L. Almaro, L. Neroni, C. Mangani, C. Zino, E. Venturini. M. Guerra. (Eseguono particolare segnalazione di questa trasmissione, data la sua eccezionale importanza. Infatti l'esumazione della « Gazza ladra » al Teatro « Rossini » di Pesaro (dove avviene la trasmissione) costituisce un avvenimento artistico di primissimo piano. Per ragioni che non occorre affatto di valore dell'opera « La gazza ladra » è, si può dire, scomparsa dai teatri direi nel passato riportò grandissimi trionfi. Di essa anche gli appassionati di opera lirica non conoscono oggi altro che la bellissima e trascinante sinfonia che viene eseguita spessissimo nei grandi concerti sinfonici (ricordiamo che Riccardo Wagner giudicò essere questa sinfonia « un inesprimibile inno alla gioia ») mentre è tutta l'opera che merita di essere conosciuta. Il regista del grande maestro vi ritrova in tutte le sue splendore. La particolare importanza di questa esecuzione è dovuta anche al fatto che da oltre 40 anni « La gazza ladra » non appare sulle scene. Epure quando essa andò in scena alla « Scala » il 21 maggio 1817 (un anno prima Rossini aveva già fatto rappresentare il « Barbiere » e l'Otello) ottenne uno strepitoso successo, e tale per cui (Stendhal) presente a quella memorabile serata, scrisse che « il pubblico entusiasmato applaudiva e acclamava così da costringere quasi di ridere di follia ». La romantica ricerca di quella di una buona fanciulla, Ninetta, la quale viene ingiustamente condannata a morte perchè ritenuta colpevole del furto d'una posata d'argento che era stata invece rapita e portata, nel suo nido, nascosto fra gli alberi, da una gazza... A complicare la faccenda sopraggiunge il fatto che, alcuni giorni dopo che la famosa posata è sparita, Ninetta (di questa parte fu protagonista famosa la Malibran) si è recata da un usuraio per vendere una posata d'argento che il padre suo, fuggiasco, le ha affidato onde trarre i denari occorrenti per effettuare la fuga. Ma la Provvidenza non abbandona la fanciulla: la sua onestà rifulge ed ella va sposa al bel garzone che l'ama. Riccardo Zandonai, al quale si deve l'interessante esumazione (e dovrebbe essere, e auguriamo che sia, l'inizio di un ciclo d'altre esumazioni di opere rossiniane a torto dimenticate) ha sfrondato qua e là lo spartito della « Gazza ladra » di alcune pagine o superflue o caduche, snellendo l'andamento dell'azione, avvicinandola di più al gusto dei nostri tempi; però ha piacere notare che lo stesso Zandonai, parlando dell'adattamento che egli ha per la circostanza compiuto di quest'opera rossiniana, così ha scritto: « Del testo originale di Rossini non è stata toccata una sola nota. Questo mio adattamento è stato eseguito al solo precipuo scopo di rimettere in luce una vera opera d'arte, che per la sua nobiltà e genialità, per la tecnica impeccabile, ha diritto di essere conosciuta al pari o meglio di qualunque opera classica straniera, quale anteriorana dei capolavori di Bellini, Donizetti e Verdi ». - Negli intervalli: 1. (21,20 circa): Annibaldo C. Fioravanzo: « Frequenza delle battaglie navali »; conversazione; 2. (22,15 circa): Racconti e novelle per la radio: Mario Puccini: « La spiaggetta ». Dopo l'opera (23 circa): Giornale Radio.

ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 17 alle 20,30 (v. progr. prec.).

ONDE: metri 230,2. — Ore 20,30: « La distillografia », tre atti di Attilio Mariani (musiche di Giuseppe Setti).

21,30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Storaci.

21,50: « La scrittura, specchio dell'anima », conversazione di P. E. Rezza.

22: « Fantasia giocosa » (orchestra diretta dal maestro Petralia).

22,45-23: Giornale Radio.

Venerdì 22 Agosto

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 246,8, 283,2, 420,8, 491,8. — Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe - Nell'intervallo (ore 8): S. Orario — 8,15: G. Radio — 8,30-8,50 (circa): Eventuali notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

9-9,15 (onda m. 420,8): Lezione di lingua italiana per gli ascoltatori esteri.

10,45: La Cameruta dei Balilla e delle Piccole Italiane: « Topolino e la collana delle meccoline », di Nissa e Morbelli, musiche di Storaci.

11,35-11,55 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.

12,10: Borsa - Musica varia.

12,30: Radio Sociale.

13: S. Orario - G. Radio.

13,15: Programma di musica operistica. - Nell'intervallo (13,30): « Ma chi sa » (pubblicità).

14: Giornale Radio.

14,15: Orchestra d'archi diretta dal maestro Manno.

14,45: Giornale Radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, vicariche e servizi consolari della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16: Trasmissione per le Forze Armate.

ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 17,30 alle 18,15 (v. progr. prec.).

12,15: Concerto della clavicembalista Candida Mola.

12,35: Concerto del Duo Bonicatti-Salerno.

Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 13: S. orario - G. Radio.

13,15: Orchestrina diretta dal m.o Strappini. — Nell'intervallo (13,30): Riassunto delle situazione politica.

14: G. Radio. — 14,15: Conversazione. — 14,25: Musica varia. — 14,45-15: G. Radio.

Dalle 15 alle 16 (v. progr. prec.).

STAZIONE DI ZARA

Giovedì 21: (Il programma è nelle parti essenziali come quello qui sopra riprodotto, ad eccezione della trasmissione delle ore 22,10: Canti popolari).

STAZIONI ESTERE

GERMANIA: Giovedì 21: Ore 20,15: Concerto strumentale: programma di virtuosismi. — 21,15: Programma di musiche viennesi. — 0,10-2: Concerto notturno.

UNGHERIA: Giovedì 21: Ore 19: Melodie ungheresi. — 21,35: Musica da jazz.

SLOVACCHIA: Giovedì 21: Ore 20,45: Trasmissione del terzo e quarto atto dell' ◆ « Aida » di Giuseppe Verdi.

ANTICIPAZIONI. — « Le furie di Arlecchino », opera di Adriano Lualdi, e « Filemone e Filetunte », dramma musicale di F. Malipiero saranno diffusi nella Stagione Lirica dell'Eiar, sabato 30. — « Clavigo », tragedia in 5 atti di W. Goethe, sarà in onda domenica 24. — « Lo Vania » di Cecov tornerà al microfono mercoledì 27. — « Giovannino il sempliciotto », un atto di Giulio Cretoni, sarà diffuso giovedì 28.

Spettacoli

ALFIERI

Domani: *Divertiamoci insieme* di Dino Falconi

Al Teatro Alfieri avrà luogo domani sera, venerdì, come già abbiamo annunciato, la prima rappresentazione della Compagnia di prosa del Teatro Olimpia di Milano diretta da Dino Di Luca. Verrà rappresentata la rivista « Divertiamoci insieme », variazioni in molti quadri di Dino Falconi con adattamenti musicali di Luigi Malatesta, spettacolo che ha già ottenuto il più lusinghiero successo in altre città.

MICHELOTTI

Domenica: l'« ultima » di Gianduja

Nel Teatro dei Burattini del Parco Michelotti avrà luogo domenica prossima, alle ore 16, l'ultimo spettacolo dei fantocci di Luigi Lupi in onore di Gianduja con le « 90 disgrazie di Gianduja » seguito da una brillante farsa.

Le nuove opere pubbliche di Alessandria

UNA VISITA DEL PREFETTO

Alessandria, giovedì sera.

Il Prefetto ha visitato col Podestà lo stato dei lavori del nuovo palazzo dei comandi militari pressochè ultimato e che sarà inaugurato nell'anno XX. Successivamente sono state visitate le nuove case popolari del rione « Costanzo Ciano » che saranno inaugurate il prossimo 28 ottobre, data in cui sarà pure completamente finita la nuova grandiosa stazione ferroviaria. Infine il Prefetto ha eseguito un sopraluogo nel rione di Porta Tanaro per accordi circa la ripresa dei lavori di risanamento o ricostruzione di quella vasta zona dedicata particolarmente alle classi operaie e meno abbienti. In tale occasione sono state visitate le nuove costruzioni della zona industriale cittadina.

Squadra di tennis

ALESSANDRIA. — La squadra dilettantistica di tennis che rappresenterà la provincia di Alessandria al Campionato italiano è composta di Longo, Camera, Zanetti.

PASSATEMPI

ANTIONI CASTELLI

1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42
43	44	45	46	47	48
49	50	51	52	53	54

NB. - Disporre ciascuna lettera nella casella dictata col numero corrispondente.

A) 31, 9, 20, 47, 39. = Figlio dell'asta
B) 8, 41, 10, 19, 50, 44, 15. = Grande innovazione proclamata da pinacoteca cervesiva
C) 25, 11, 38, 7, 23, 29. = Frazione di Venezia nota per i merletti ed i vetri artistici
D) 12, 18, 2, 36, 28. = In musica, di tono basso non acuto
E) 16, 17, 34, 6, 14, 54. = In musica, nota falsa che si stuonando
F) 6, 13, 3, 42, 30, 49. = Nell'ovile, mutazione anteriore della velocità, trasparente e incolore, durante la pupilla e all'iride
G) 48, 24, 36, 52, 33. = Rumorose delle regioni polari
H) 45, 21, 42, 53, 27, 4, 1, 28. = Ornamenti penzolanti
I) 37, 35, 33, 46. = Vaso di pietra per l'acqua benedetta
K) 43, 51. = Particella integrante di composizione.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

C	A	I		T	A	C
E	D		C		C	A
O	A	S	A	L	T	O
	O		F	R	A	
	S	I	O	R	O	
A		O	A	I		A
G	R	A	M	O	L	A
A	L		O		E	I
A	I	A		E	I	A

Frin

Solarado alternati: Asz - Mica = America

L'ALLUMINIO NEI TRASPORTI

La tecnica moderna tende ad una sempre più integrale applicazione dell'alluminio e delle sue leghe, specie nei mezzi di trasporto: aerei, terrestri, marittimi, in cui la diminuzione della massa metallica aumenta la velocità. Le leghe leggere, o leghe d'alluminio sono una necessità del nostro tempo che vuole velocità in tutte le industrie e nella vita. Sono centinaia queste leghe preziose, tra le quali il duralluminio, entrato trionfalmente negli aeroplani, dirigibili, costruzioni tranviarie, littorine, navi, carrozzerie, ecc. L'alluminio risponde ai numerosi requisiti delle più svariate applicazioni moderne.

9 Alluminio

METALLO DEL DOMINIO

E' COMPLETAMENTE ITALIANO

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Che cos'è il servizio di pattuglia nell'Atlantico

Per ordine di Roosevelt la flotta americana cerca l'occasione della guerra

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Washington, giovedì mattino.

Dopo la pletorica intervista collettiva di Roosevelt e dopo le dure parole sulla deficienza degli armamenti pronunciati da Bryard al Senato, l'opinione pubblica è oggi sotto il senso di viva preoccupazione provocata da alcune notizie provenienti dall'Atlantico e dall'Islanda.

Dall'Islanda occupata inquamentemente dalle truppe americane alcuni giornali riceverebbero che una piccola scaramuccia aerea si è avuta nel cielo islandese fra un aereo germanico ed una squadriglia americana di «Tom Hawks». Immediatamente dalle redazioni si sono chieste conferma al Ministero della Marina, ma i funzionari interpellati si sono rifiutati di pronunciarsi in alcun modo dell'argomento, né per smentirlo, né per chiarirlo. Le informazioni islandesi sono, quindi, rimaste senza particolari.

Contemporaneamente i giornali pubblicano un radiomessaggio di un inviato dell'United Press, imbarcato su un'unità da guerra degli Stati Uniti impegnata nel cosiddetto servizio di pattuglia nell'Atlantico.

I cannoni sono pronti

Il giornalista, che da 10 giorni è a bordo della nave, dopo aver detto che è tenuto al segreto circa il nome di essa e circa il numero delle unità impegnate nel pattugliamento, afferma candidamente:

1) Che, per ordine di Roosevelt, la nave compie il servizio di pattugliazione in condizioni uguali a quelle di guerra.

2) Che l'ordine è di tenere in qualsiasi modo libera la rotta ai mercantili che trasportano i rifornimenti in Inghilterra.

3) Che per 2600 Km. di mare ha constatato che i cannoni delle navi da guerra americane sono pronti al combattimento.

4) Che la radio tace e che di notte si naviga a lumi spenti con la scorta di aerei e di sottomarini.

5) Che alcune delle più potenti navi della Marina sono impegnate nel servizio.

6) Che gli ordini provengono direttamente da Roosevelt e da Knox e che gli ufficiali, pur mantenendo una neutralità puramente formale, agiscono come nell'imminenza di aprire le ostilità.

7) Che scritte minatorie e ingiuriose per i capi del Reich sono dipinte sui proiettili di grosso calibro.

Tali rivelazioni impressionano grandemente l'opinione pubblica, sia perchè denunciano autentiche iniziani di guerra delle navi americane, sia ancora perchè il fatto di aver permesso ai giornalisti di trasmetterle indica nelle autorità interessati quanto mai preoccupanti.

Per noi e per l'Asse queste non sono delle novità. Merita, però, di rilevare il radiomessaggio dell'inviato dell'United Press perchè rimanga agli atti ad illuminare la verità nel giorno prossimo a venire, in cui Roosevelt griderà di dover fare la guerra per essere stato aggredito. Chi sia l'aggressore lo sappiamo da un pezzo ed ora ci è tanto meglio noto per opera di un giornalista americano non certo caro al Governo.

L'organizzazione della macchina bellica, frattanto, almeno nelle sue esteriorità, è in pieno movimento. Così Stimson, Ministro della Guerra, e il gen. Marshall, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, sono in viaggio per la costa del Pacifico, onde presenziare alle grandi manovre. Stimson, anzi, durante una sosta a Denver, nel Colorado, ha detto ai giornalisti che bisogna affrettare e potenziare i lavori di armamento, poichè questi sono in ritardo, non avendo ancora la Nazione voluto riconoscere quegli scopi di guerra che pure deve perseguire.

Così il Direttore dei Prestiti della Confederazione, Jesse Jones, ha dichiarato ai giornalisti che il Governo degli Stati Uniti sarebbe disposto ad anticipare, mediante un prestito per l'acquisto di materiale da guerra negli Stati Uniti, l'Unione sovietica, nel caso che la disponibilità finanziaria della stessa fossero esaurite.

L'aiuto degli Stati Uniti avverrebbe con un semplice prestito finanziario, anzichè sotto forma di cessione o prestito di materiale da guerra e materie prime come per l'Inghilterra.

I prestiti a Mosca

L'Unione sovietica, pertanto, ha già fatto richiesta di un prestito, ma finora ha ricevuto una risposta evasiva.

Jones, interrogato in merito alla paranoia di quest'eventuale operazione coi sovieti, ha risposto che il Governo nordamericano dovrebbe accontentarsi di una semplice promessa di pagamento da parte degli stessi.

Così, ancora il rappresentante dell'Amministrazione federale per il controllo della benzina ha comunicato che la mancanza di benzina è ormai molto sentita negli Stati dell'Est del Nordamerica e che le riserve non sono sufficienti che per dieci giorni, cosicchè le misure già esistenti dovranno essere completate da altre più severe. Tale penuria di carburante e l'annuncio di nuove restrizioni nel consumo hanno provocato il più vivo malcontento fra gli stessi che debbono sacrificare le loro comodità ed i loro interessi per permettere alle petroliere di portare essenza alla Russia sovietica!

Il pubblico potrà, però, in parte consolarsi apprendendo dai giornali che la liquidazione delle aziende britanniche che si trovano negli Stati Uniti, allo scopo di finanziare la guerra, continua a ritmo accelerato. Così sono state cedute alla «Warner Brothers» di Hollywood due milioni di azioni della «Associated British Picture Co.». Il prezzo pagato è stato di 3,8 milioni di dollari. Per i poveri yankees, tartassati dalle imposte e alle prese con l'inflazione, potrà farsi di piacere il sapere che i capitalisti ebrei, amici di Roosevelt, si stanno facendo soldoni alle spalle del conflitto.

Continuano, intanto, gli scioperi e tutto il traffico di Detroit è paralizzato da uno sciopero di 5 mila tramvieri e conduttori d'autobus. Per effetto di questo sciopero, circa 750 mila operai occupati nell'industria degli armamenti non hanno potuto recarsi al lavoro. A causa dei rigurgiti incidenti fra scioperanti e non scioperanti, il sindaco di Detroit, inoltre, ha ordinato la sospensione totale del traffico tranviario.

Nel campo della politica estera, poi, è da notare che l'Ambasciatore di Francia negli Stati Uniti, Henry Haye, ha fatto visita, ieri, al Segretario del Dipartimento di Stato, Cordell Hull, per riferire sull'evoluzione delle relazioni franco-tedesche. Egli ha pure protestato contro gli attraggiosi attacchi diretti contro Pétain apparsi in articoli e caricature della stampa degli Stati Uniti.

Successivamente, Cordell Hull, ricevendo i giornalisti, ha rifiutato di fornire particolari sul colloquio con l'Ambasciatore francese, ma ha voluto pronunciarsi sulla situazione in Estremo Oriente. Egli si è limitato a dire che si tratta di questioni che sono tuttora oggetto d'esame e per le quali non è stata presa nessuna decisione.

Da Lima, infine, si apprende che nel corso di una seduta della Camera è stata presentata al Governo la richiesta di esaminare gli effetti delle «liste nere». Nella domanda è detto che sono state toccate 14 ditte puramente peruane, con 3500 impiegati ed operai ed un numero totale di 12 a 15 mila membri di famiglia, 2 ditte tedesche con 350 impiegati e operai tedeschi e 3200 impiegati e operai peruani. Di 15 altre ditte mancano ancora i particolari. La domanda esige delle misure di protezione da parte del Governo contro le «liste nere» imposte da Roosevelt.

R. G.

Bombardieri americani sarebbero inviati in volo dall'Alaska alla Siberia

Washington, giovedì mattino.

Secondo quanto pubblicano alcuni giornali, gli apparecchi da bombardamento pesanti verrebbero consegnati dall'America direttamente alla Russia. Gli apparecchi volerebbero dagli Stati Uniti fino all'Alaska, pilotati da aviatori americani e di là passerebbero nel Camciatca, dove gli aviatori russi li prenderebbero in consegna.

A tale scopo una serie di aerodromi si stanno intanto organizzando lungo la strada della Siberia.

(Stefani).

Lo Scià dell'Iran denuncia in un discorso la gravità della situazione

Teheran, giovedì sera.

Lo Scià dell'Iran, in un discorso pronunciato davanti agli allievi dell'Accademia militare di Teheran, in occasione della consegna dei brevetti d'ufficiale, ha messo in evidenza la serietà del momento.

Il Sovrano ha dichiarato che il Paese deve essere cosciente dei pericoli della situazione, la quale esige da ogni cittadino la assoluta prontezza al sacrificio.

I brevetti sono stati consegnati agli allievi dell'Accademia con un mese d'anticipo rispetto agli anni passati. L'usuale licenza estiva è stata soppressa e i 1073 ufficiali di nuova nomina hanno ricevuto l'ordine di presentarsi immediatamente ai reparti ai quali sono stati assegnati.

(N. P. D.).

Truppe indiane e aeroplani americani giunti in Siria

Ankara, giovedì sera.

Si apprende da Damasco che altri rinforzi britannici costituiti da forze indiane ed australiane, con automezzi sono arrivati a Baalbek e sono stati avviati verso il nord. Nei campi d'aviazione siriani e libanesi sono arrivati in questi ultimi tempi numerosi aeroplani di costruzione americana. Aerei da ricognizione e da caccia sorvolano incessantemente i territori della Siria e del Libano.

(D. N. B.).

I "Premier,, dei Dominii convocati in Inghilterra

New York, giovedì mattino.

Secondo una informazione da Londra, una Conferenza dei Presidenti dei Dominii verrebbe tenuta in un aeroporto dell'Inghilterra settentrionale, in seguito all'incontro Churchill-Roosevelt.

Il Presidente del Canadà, Mackenzie King, è già arrivato nella Capitale inglese ed ha dichiarato che i prossimi giorni saranno importantissimi agli effetti della guerra. Quantunque ufficialmente non vengano forniti particolari sugli scopi di tale Conferenza, si presume che essa verrà convocata allo scopo di stabilire la parte che dovranno sostenere i vari Dominii. Alla conferenza parteciperanno il Presidente della Nuova Zelanda Fraser, Menzies per l'Australia, l'Ambasciatore inglese a Washington Ior Halifax.

(United Press).

Tokio vigila e attende

Nuove vibrate reazioni in Giappone per le navi americane in viaggio per Vladivostok

Il piano di accerchiamento e le pressioni sulla Tailandia ancora denunciati

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Tokio, giovedì sera.

Occupandosi degli intensi sforzi anglo-americani per ottenere l'aiuto sovietico nell'accerchiamento del Giappone, sforzi che appariranno ancor più evidenti alla conferenza di Mosca, il *Giugay Shogyo* e il *Kokumin* dichiarano essere necessario seguire da vicino l'evoluzione della situazione e prepararsi all'adozione della opportune misure.

Il *Giugay* crede che l'assistenza degli Stati Uniti alla Russia abbia un significato puramente politico, poichè gli Stati Uniti non sono neppure in grado di produrre armi e munizioni in quantità tali da soddisfare alle necessità dell'Inghilterra. Il giornale crede ancora che nessun efficace aiuto possa essere dato all'Unione sovietica, se non sbarcando sul continente truppe anglo-americane, cosa che non è neppure immaginabile.

Il piano anglo-americano

Il *Kokumin*, a sua volta, constata che il Giappone deve essere pronto a resistere a forti pressioni diplomatiche o d'altro genere. Per il giornale è evidente che gli anglo-americani cercano di porre ostacoli all'avanzata del Giappone verso il sud, ovsandogli preoccupazioni nel nord. E' possibile che Roosevelt abbia promesso di intervenire nel conflitto, a condizione che la Russia si impegni a combattere su due fronti. In tal caso è evidente che l'America darà il suo massimo aiuto all'U.R.S.S. e cercherà, nel contempo, di assicurarsi basi nella penisola di Camciatca e nelle provincie marittime della Siberia. Il giornale conclude con la constatazione che il momento richiede, da parte del Giappone, una vigilanza estrema.

Lo stesso *Kokumin* in un altro articolo, poi scrive:

«Il trasporto di materiale da guerra americano attraverso le vie d'acqua del Giappone a Wladivostock ha suscitato forte indignazione presso l'intero popolo nipponico e presso il Governo dato lo sfacciato atteggiamento degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica».

«Nei più diversi circoli — prosegue il giornale — si chiede, pertanto, che, per quanto riguarda il passaggio di queste navi attraverso le vie acquatiche nipponiche, vengano adottate da parte del Giappone opportune misure. L'interesse che il popolo nipponico prende a questo problema è straordinariamente grande, poichè gli aiuti anglo-americani al Soviet hanno per fine di rafforzare le forze combattiva bolsceviche e il Giappone, quale Potenza dominante dell'Estremo Oriente, non può però stare tranquillamente a vedere il rafforzamento degli armamenti nell'Estremo Oriente, qualunque sia la forma in cui questi rinforzi vengono eseguiti.

Estensione della guerra

«Questi aiuti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti per l'Unione Sovietica attraverso ed oltre il Pacifico — termina il giornale — significano l'estensione della guerra europea all'Estremo Oriente.

Molto commentata è, poi, una notizia da Nuova York, secondo la quale l'«Associated Press» riceve da Londra che, secondo quanto si apprende in ambienti autorizzati della capitale britannica, ogni ulteriore avanzata del Giappone in Estremo Oriente sarà considerata dalla Gran Bretagna come una «straordinariamente seria». Si dice che, sebbene la Gran Bretagna non abbia ancora data alcuna garanzia alla Tailandia, essa difenderà, con la forza delle armi britanniche, l'indipendenza di quella piccola Nazione.

Londra insiste a Bangkok nel suo solito giuoco, finora però infruttuoso, di una protezione mai richiesta e armi rifiutata, di minacce, di lusinghe e di intrighi. Dai confini dell'Indocina, però, il Giappone vigila attento, pronto a stroncare ogni tentativo britannico di aggressione al libero stato del Tai.

E' rilevando questa situazione che il «Nici Nici» annota che Washington ha compiuto nuove pressioni su Bangkok, riducendo considerevolmente la fornitura di oli alla Tailandia ed imponendo alle Indie Olandesi di interromperle completamente.

B. C.

Il Nunzio in Francia ricevuto dal Papa

Roma, giovedì sera.

(G. C.). Il Papa ha ricevuto stamane in privata udienza mons. Valeri nunzio apostolico in Francia.

Al Quartiere Generale del Führer

Presente von Ribbentrop, il Führer riceve l'Ambasciatore spagnolo a Berlino, Excelencia Espinosa de los Monteros.

L'Inghilterra s'illude...

Dichiarazioni di Goebbels sulla situazione internazionale

La preparazione materiale e morale della Germania — Inutili tentativi inglesi — I rapporti con l'America del Sud — La campagna antibolscevica

Madrid, giovedì sera.

L'*Informaciones* pubblica una intervista concessa al suo inviato speciale a Berlino dal Ministro della Propaganda, Goebbels, che ha dichiarato che l'Inghilterra si illude di vincere la guerra perchè conta sulla sua superiorità economica e perchè può contare sull'aiuto americano e dell'impero, aiuto che le giunge però solo in quanto lo permettono i sottomarini e gli scropiani del Reich.

La Germania, invece, si è preparata alla guerra economica da otto anni e, in più, dispone oggi di quasi tutto il potenziale economico dell'Europa, mentre tutta l'Europa lavora per l'Asse.

Goebbels ha smentito che gli attacchi aerei inglesi abbiano costretto la Germania a combattere su due fronti. Il Ministro ha rilevato, poi, l'inefficacia degli attacchi stessi ed ha sottolineato che la Germania non ha cessato l'offensiva contro l'Inghilterra, aggiungendo che la guerra con l'U.R.S.S. è la condizione prima della lotta definitiva contro Londra. Ha poi proseguito dicendo: «Verrà il giorno in cui l'Inghilterra dovrà pagare molto cari i suoi attacchi aerei notturni sui quartieri civili tedeschi».

Circa il cosiddetto atteggiamento interventista di Roosevelt, Goebbels ha dichiarato che esso è dovuto al fatto che il Presidente subodora la possibilità di concludere degli ottimi affari alle spalle dei belligeranti.

Per quanto riguarda la minaccia anglo-sassone contro l'America del Sud ha dichiarato che dipende dai paesi sud-americani di saper respingere o no la menzognera propaganda che agita lo spauracchio di una quinta colonna in quei paesi.

Goebbels ha quindi esaltato l'altissimo morale del Popolo tedesco, dicendo che la Germania non può perdere la guerra, perchè, in tale eventualità, essa verrebbe spezzettata e distrutta, mentre il popolo sa che, vincendo, godrà di quella situazione mondiale a cui ha diritto.

Interrogato circa il valore della partecipazione europea alla lotta contro il comunismo ha risposto che dal punto di vista morale esso è grandissimo, perchè ha creato per la prima volta nella storia un sentimento di unità continentale.

(Stefani).

La propaganda anti-inglese svolta dal Comintern tra i popoli di colore

Roma, giovedì sera.

L'opera corrosiva compiuta e tentata dal Comintern presso i popoli di colore è documentata da una serie di manifestazioni e cartelli di propaganda bolscevica distribuiti dagli agenti di Mosca in Africa ed in Asia.

In uno di questi manifesti che reca la scritta «Militaristici e bibbia dei missionari nelle colonie» si vede un missionario che mostra la croce a un povero negro incatenato e agguantato per il collo da un funzionario coloniale britannico.

In tutti gli altri cartelli o manifesti sovietici a disegni sacrileghi non manca mai la figura del pastore evangelico e del mercante di cannoni anglo-sassone pronto a incatenare e strangolare un povero negro.

Quanta disinvoltura c'è voluta in questa estate infuocata per concludere l'alleanza fra la plutocrazia e il bolscevismo.

L'arrivo a Roma del nuovo Ministro d'Ungheria

Roma, giovedì sera.

Il nuovo Ministro di Ungheria presso il Quirinale, dott. Zoltan De Mariassy, è giunto stamane a Roma. Fervente e sincero amico dell'Italia fascista, il dott. De Mariassy è un diplomatico ben noto negli ambienti internazionali. Egli è già stato in Italia 17 anni or sono come segretario di Legazione. Fra l'altro, egli ha ricoperto la carica di capo di gabinetto del Ministro degli Esteri. Fino a poco tempo fa rappresentava l'Ungheria ad Ankara.

Alla stazione Termini, l'Exc. De Mariassy è stato ossequiato da funzionari del cerimoniale del Ministero degli Esteri e dall'incaricato di affari di Ungheria con tutto il personale della Legazione e gli addetti militari. Il rappresentante della nobile nazione amica ha espresso al funzionario del nostro Ministero degli Esteri la sua grande soddisfazione per essere stato chiamato a rappresentare l'Ungheria nella Roma di Mussolini.

Due nobilissimi Eroi

La medaglia d'oro a due Caduti

Roma, giovedì sera.

Alla memoria del tenente colonnello Gabriele Fepe, nato a Civita Campomarano (Campobasso), del 190° Battaglione coloniale, è stata conferita la medaglia d'oro al Valor militare con la seguente motivazione:

«Già distintosi in ogni circostanza per indomito coraggio personale, trovandosi da poche settimane in licenza in Patria dopo ininterrotti cinque anni di colonia, chiedeva alla scoppiata dell'attuale guerra e ottenuta di ritornare in aereo nell'Impero per riprendere il suo posto di combattimento. Con l'esempio e con la sua superba guerriera audacia infondeva in breve tempo a un battaglione di nuova formazione il suo stesso ardire e la sua stessa passione. In aspro combattimento, attaccato da forze superiori, conduceva dopo cinque ore di lotta ancora una volta i suoi uomini al contrattacco e in tale eroica azione veniva colpito al volto. Così gustò con la voce gorgogliante per il sangue irrompente riuscita ancora una volta a spronare i suoi dipendenti e a rompere il cerchio che li rinserrava. Disceso dalla ferita e non potendo parlare, scriveva le seguenti ultime parole d'incitamento e di italica fede: «Forza, mio 190, vendicatemi; sinceramente, intrepidi figli d'Italia, mio grande amore...». Concludeva così da eroe la sua nobile vita di soldato dedicata sempre al dovere rendendo ancor più sacra col sangue la terra dell'Impero». Ghemira (A. O. I.), 1941-XIX.

La medaglia d'oro al Valor militare è stata pure conferita alla memoria del sergente maggiore Annibale Pagliarin nato a Vittorio Veneto (Treviso), del 1.o Reggimento alpini. Ecco la motivazione:

«Sottufficiale di esemplarità, appena giunto in linea con la sua compagnia alpina, si offriva di forzare di un centro di fuoco avversario sottoposto a intensa azione di artiglieria e di mitragliatrici, contribuendo validamente per più giorni alla tenace resistenza opposta dal suo reparto di reiterati attacchi di forze nemiche soverchianti per numero e mezzi. Ferito una prima volta al viso da una scheggia di bomba, rifiutava di farsi medicare e si lanciava alla testa dei suoi uomini al contrassalto. Colpito una seconda volta pure al viso da una pallottola avversaria, non solo rimaneva al suo posto di combattimento ma sostituitosi al porta-arma caduto di un fucile mitragliatore, continuava a sparare infliggendo al nemico sensibili perdite. Avuta la sua arma inutilizzata da una raffica di mitragliatrice, si lanciava decisamente nella mischia a colpi di bombe a mano finchè, colpito una terza volta alla testa, si abbatteva esanime sul campo della gloria dopo aver contribuito con indomito valore al successo dell'azione. Mirabile esempio di audacia, di ardimento e di amor di patria». Faqui El Gurii (Fronte greco) 22-24 dicembre 1940-XIX.

La campagna ferrarese sotto un furioso uragano

Alberi sradicati, case scoperchiate e crollate — Un uomo ucciso e un altro gravemente ferito da un gigantesco pioppo schiantato dal vento

Ferrara, giovedì sera.

Un violento ciclone, accompagnato da forti raffiche di vento, si è abbattuto nel tardo pomeriggio di ieri sulla zona di Cento, al confine con il Modenese, e su alcuni paesi rivieraschi del Po. Alberi di piccolo fusto sono stati sradicati e qualche casa scoperchiata. Presso Cento un capannone dove si stava procedendo alla stigliatura della canapa verde, sarebbe crollato provocando il ferimento di alcune persone che vi avevano cercato rifugio e riparo. Le colture agricole e particolarmente la vite e il granoturco hanno subito sensibili danni.

A Guarda Ferrarese sul Po è crollata un'autorimessa di proprietà di Alfredo Cavallari alta nei pressi di Ro Ferrarese; sempre sulla Riviera padana due uomini di Grignano Polesine, che procedevano con un carico di anguria, cercavano riparo sotto un pioppo del diametro di un metro ed alto una trentina di metri. Improvvisamente una tromba d'aria di estrema violenza abbatteva l'albero che precipitava sui due ricoverati. Uno di essi, Ignazio Bedendo fu Andrea di anni 71, restava ucciso sul colpo, mentre il suo compaesano, un giovane sui 23 anni, ha riportato il maciullamento di una gamba ed è stato fatticamente estratto da alcuni contadini. Le sue condizioni sono gravissime.

Una violenta grandinata sulle campagne veronesi

Verona, giovedì sera.

Una grandinata abbattutesi nel tardo pomeriggio di ieri sul Basso Veronese ha causato ingenti danni alle colture agricole, particolarmente nei paesi di Cerea, Gazzo e Nogara. Il Prefetto ha disposto che il capo dell'Ispettorato agrario si rechi ad ispezionare le località colpite onde stabilire i danni e prospettare i rimedi del caso.

Parroco che muore per un improvviso malore

Cuneo, giovedì sera.

Colpito da improvviso grave malore nella propria abitazione, il reverendo don Fuso Giovanni, da Pradleve, parroco della locale Frazione Roata Lerda, è stato trasportato d'urgenza ieri sera all'ospedale civile, dove stamane è deceduto.

Un'imputata suscettibile

Non soddisfatta della deposizione di un maresciallo cerca colpirlo con una ciabatta

Ferrara, giovedì sera.

Presso la pretura Pretura si stava svolgendo ieri un processo a carico di Marzola Amalia Olga fu Giovanni di anni 42, imputata di contravvenzione alla difilda. Durante lo svolgimento del processo veniva accusso come teste il maresciallo di P. S. Flaviano Principi che deponeva sulle circostanze dell'arresto della donna, assai nota negli ambienti giudiziari.

La donna, ritenendo che il funzionario non deponesse fedelmente, ad un tratto l'aggrediva con queste parole: «state attento, vi aspetto fuori» e, toltasi rapidamente dal piede una ciabatta, faceva l'atto di colpire alla testa il maresciallo, senza però riuscirvi. Istruito immediatamente un secondo processo per offesa alla dignità ed al decoro di un funzionario, la Marzola veniva condannata, pel reato di contravvenzione al foglio di via a sei mesi di arresto e spese e, per l'affare della... ciabatta, a dieci mesi di reclusione.

L'... esemplare stato di servizio di un ladro fermato

Quattro condanne da scontare e due mandati di cattura

Bergamo, giovedì sera.

Tempo fa veniva arrestato dalla Questura di Bergamo certo Lodi Giovanni di Angelo perchè autore del furto di una bicicletta. Risulta ora che il Lodi deve scontare altre condanne e precisamente: quella in data 9 agosto 1939 emessa dal Pretore di Bergamo a mesi diciotto di reclusione, quella in data 23 stesso mese emessa dal Pretore di Lodi a nove mesi di reclusione per truffa; quella in data 23 luglio 1940 emessa ancora dal Pretore di Bergamo a sei mesi di reclusione per truffa; quella dal Pretore di Milano a dieci mesi ancora per truffa. Il Lodi è perseguito anche da due mandati di cattura spiccati dal Pretore di Rovato per furto, simulazione della qualità di agente dell'Associazione Cacciatori e per truffa.

La medaglia d'argento ad un ufficiale di Acqui caduto in Africa Settentrionale

Acqui, giovedì sera.

Alla memoria del capitano Guerrina Guido, caduto eroicamente sul fronte libico alla riconquista di El Mechil, è stata concessa la medaglia d'argento al V. M. sul campo. Egli aveva iniziato presso il 2° Artiglieria di C. d'A. in Acqui la sua carriera militare e per le sue elevate doti era stato prescelto per il Corso della Scuola di Guerra. Superatolo fra i primi, riceveva un particolare encomio dal Duce ed era prescelto per frequentare la Scuola di Guerra a Berlino. Promosso alla promozione a maggiore, per la quale gli occorreva un breve periodo di comando delle truppe, ottenuta di essere invitato in Africa Settentrionale in un reparto corazzato e quivi agli immediata per la grandezza della Patria la sua vita.

L'ATTO DI UNO SQUILIBRATO

Venuto a lite con la sorella l'uccide con una rivoltellata

La morte dell'omicida in seguito ad un incidente

Venezia, giovedì sera.

Protagonista di una tragedia familiare è stato certo Umberto Cappelletti, di 60 anni, abitante a Mestre, in via Monte Grappa, assieme alla moglie e alla sorella. Costui, per le sue condizioni di salute, faceva continuo uso di morfina. Ieri sera, quando la moglie stava per rincasare dall'ufficio dove è occupata, il Cappelletti veniva a diverbio con la sorella e, perso il controllo di sè, estraeva da un tiretto una pistola e sparava a bruciapelo contro la sorella fulminandola.

Nel darsi poscia disordinatamente alla fuga, il fratricida batteva con il braccio contro una stipite della porta, determinando l'esplosione di un altro colpo, che lo raggiungeva alla tempia destra perforandogli il cranio.

Al rumore dei colpi accorrevano alcuni passanti, i quali provvedevano a trasportare all'ospedale il cadavere della donna, Marina Cappelletti, di 60 anni. Il feritore stesso, pure a mezzo di un'autolettiga, veniva trasportato al nosocomio, dove stamane decedeva. Le cause del tragico diverbio sono da attribuirsi alle gravi condizioni di salute del Cappelletti, che avrebbe agito per squilibrio mentale.

Il pietoso caso di Cuneo

La morte di due fratelli e una notizia inesatta

Cuneo, giovedì sera.

Il ventottenne Michele Viale, della vicina frazione Roata Lerda, giungeva l'altro giorno da Vicenza per assistere una sorella affetta da una forma paratifoidea la cui causa specifica non è stata ancora identificata. La donna, deceduta domenica scorsa all'ospedale civile di Santa Croce, e l'altro ieri, a brevissima distanza, anche il Viale veniva a morte per lo stesso male, che avrebbe contratto per contagio diretto nell'assistere la sorella malata. Ora anche un cognato e la madre del Viale sono in grave stato per lo stesso male.

La causa di questi casi, fortunatamente sporadici, furono credute in un primo tempo da attribuirsi ad acqua non potabile, ma è risultato che i pozzi della frazione Roata Lerda, abbondantemente disinfettati col cloro, non potevano costituire il focolaio dell'infezione. E' quindi da ritenere che la morte della sorella del Viale sia stata occasionata da diversi agenti morbosi, e che gli altri congiunti ne siano stati colpiti per contagio diretto.

Dieci negozianti disonesti contravvenuti a Busca

Cuneo, giovedì sera.

Sono stati contravvenuti a Busca i seguenti dieci negozianti per inosservanza alla disciplina dei prezzi sui prodotti ortofrutticoli: Belluomo Alda, per occultamento di derrate; Dalmasso Antonio, per vendita di merce all'ingrosso a prezzi superiori a quelli fissati dal listino; Gai Adelina, Giorgis Anna in Bernardi, Parola Giuseppe, per vendita di pesche o altra frutta a prezzi maggiorati; Morano Domenica in Paoletti, Garnerone Giovanni, Armando Maria, Sampò Luigi, Salvano Giorgia, per omissione dei cartellini dei prezzi.

Còlto da capogiro precipita da 10 metri

Valenza, giovedì sera.

Mentre l'agricoltore Allegro Nano fu Pietro di anni 59 da Valenza residente in via S. Massimo, stava seduto a prendere il fresco sopra un muro posto alla periferia della città, lungo il viale della Circonvallazione Ovest, còlto da capogiro, cadeva riverso nel vuoto da dieci metri d'altezza finendo contro l'argine che porta al Po. Il poveretto era prontamente soccorso e trasportato a casa perchè apparentemente non presentava ferite preoccupanti; ma successivamente il Nano accusava lesioni interne e fratture per cui, dopo un'agonia straziante, cessava di vivere.

Sui arresti a Desenzano per accaparramento di benzina

Brescia, giovedì sera.

A conclusione di lunghe indagini i Carabinieri di Desenzano del Garda hanno proceduto all'arresto di un gruppo di persone responsabili di accantonamento e commercio clandestino di benzina, riuscendo anche a sequestrare 750 litri di tale carburante. Sono stati quindi tradotti alle carceri giudiziarie tali Giovanni Bella fu Francesco, di 58 anni, autista; Pietro Menini fu Angelo, di 37 anni, e il fratello Giuseppe, di 41 anni, pure autisti; Battista Collino fu Gennaro, di 30 anni, commerciante; Italo Ferrari fu Francesco, di 48 anni, industriale, e Martino Zanoni fu Giovanni, di 56 anni, mediatore.

Dichiarata fuori pericolo dopo qualche giorno

per aver bevuto soda caustica

Gallarate, giovedì sera.

Mentre nella sua abitazione, in Gallarate, la cinquantaduenne Giuseppina Bianchi era intenta a pulire il pavimento con della soda caustica, rimaneva vittima di un grave errore. La donna, che poco prima aveva preparato una limonata, ad un certo momento, nell'intento di dissetarsi, afferrava per sbaglio il recipiente contenente la soda caustica e ne trangugiava alcuni sorsi.

Colta da violentissimi dolori, la poveretta veniva trasportata all'ospedale con sintomi di avvelenamento; sottoposta a pronte cure la disgraziata, parava ormai fuori pericolo. Ma le conseguenze dell'errore sono state tristi per la Bianchi: dopo qualche giorno, infatti, ella era colta da nuovi gravissimi dolori e le sue condizioni andarono sempre più aggravandosi fino a che morì all'ospedale dov'era stata tradotta.

BORSE

TORINO, 21 agosto.

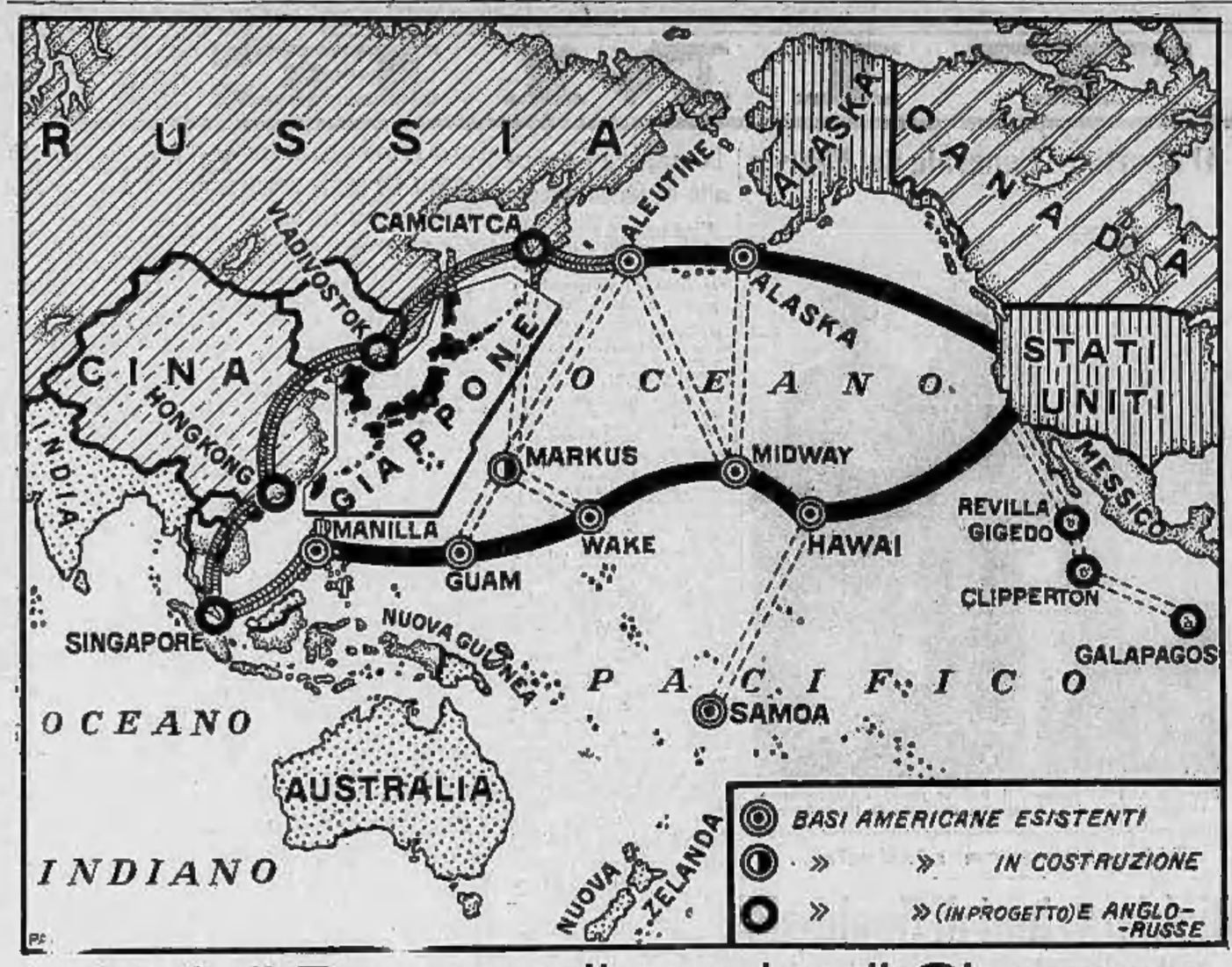
TITOLI	Prezzi	Ufficio	TITOLI	Prezzi	Ufficio
Rend. 3,5%	75 90	75 80	Marelli	168 —	160 —
Id. I. s.	76 —	75 75	Pirelli	1053 -	1051 -
Red. 3,5%	72 10	71 80	Isotta	178 —	170 —
Id. I. s.	72 90	72 10	Savigl.	1350 -	1300 -
Rend. 5%	103 30	93 10	Lebole	305 —	276 —
Id. I. s.	93 30	93 90	Elem	148 —	142 —
Red. 5%	93 10	91 20	Ipcas	187 —	185 —
Id. I. s.	93 70	91 75	Monca.	845 —	840 —
B.T. '42 I	97 15	97 15	Finsider	302 —	276 —
Id. '43 II	97 10	97 10	Ilva	374 —	369 —
Id. '44	96 50	96 50	Ansaldo	92 75	89 —
Id. '48	96 65	96 80	Cantieri	530 —	515 —
Id. '50	96 80	96 80	Borgoses.	1930 -	1930 -
Ferr. 5%	316 —	315 90	Viscosa	1070 -	1075 -
Int. 4,5%	485 —	485 —	F. Lanzo	330 —	325 —
Elettr. 4,5%	487 —	487 —	Cotonific.	730 —	730 —
Int. Med. 6	700 —	700 —	Piaggio	315 —	318 —
Istit. 4%	480 —	500 —	Farmac.	980 —	980 —
Istit. 6%	660 —	660 —	Ribardini	185 —	195 —
Ist. 4,5%	466 —	466 —	Ris	370 —	380 —
Id. 6% '50	417 —	417 —	Prigi	900 —	900 —
Id. 5% '57	413 —	413 —	Schiapp.	180 —	170 —
S. Paolo 4	468 —	467 —	Ed. Lanza	325 —	300 —
Id. 3,5%	400 50	397 50	Aeta	118 —	113 —
Mediter. 4	431 —	431 —	Rumianca	127 50	122 —
Ass. Gen.	1330 -	1350 -	Montep.	450 —	425 —
Mediterr.	780 —	780 —	Talco-Fir.	495 —	485 —
Meridion.	1520 -	1470 -	Acciaia	778 —	740 50
Nav. A. I.	925 —	910 —	Montecat.	390 —	387 —
Tor. Nord	850 —	845 —	Acqua P.	680 —	680 —
Naigas	76 50	75 50	Ill. Zucch.	150 —	140 —
Sip	151 —	151 —	Piombo	84 —	81 50
Terni	375 —	367 —	F. Meloa	103 —	98 —
P.O.E.	162 —	159 —	Ital. Ri.	430 —	430 —
Valdarno	1960 -	1885 -	Silos	875 —	800 —
Merid. El.	510 —	500 —	Manuzio	1250 -	1200 -
Unes	96 —	91 75	Cart. Ital.	290 —	287 —
Sme	950 —	905 —	Burgo	610 —	580 —
Esso	151 —	148 —	Fornit. R.	170 —	165 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 104

MILANO, 21 agosto.

TITOLI	Prezzi	Ufficio	TITOLI	Prezzi	Ufficio
Rend. 3,5%	93 95	93 95	Edison p.	900 —	910 —
Id. F. e.	93 30	93 30	Meridionale	635 —	640 —
Id. 5%	75 80	76 10	Valdarno	1205 -	1200 -
Id. I. s.	75 90	76 —	Parcent.	370 —	490 —
Red. 3,5%	94 80	94 80	Sarda	137 —	139 —
Id. I. s.	94 90	94 85	Ediliana	1200 -	1040 -
Id. 5%	92 10	92 30	Acciaio	750 —	800 —
Id. I. s.	78 90	78 90	Bpl	980 —	960 —
Gire	355 —	350 —	Elesipina	345 —	341 —
Centrale	1710 -	1680 -	Sase	151 —	151 —
Ass. Gen.	1400 -	1395 -	Comerciale	1400 -	1400 -
Milani	815 —	815 —	Rip	178 —	178 50
Assicuraz.	1160 -	1160 -	Tibre	980 —	985 —
Cost. Ven.	202 —	205 —	Viscosa	1190 -	1190 -
Riunione	47 75	49 —	Sfersid. El.	550 —	540 —
Cantoni	2000 -	2005 -	Gotta	918 —	940 —
Linificio	4200 -	4200 -	Condotte	2970 -	2970 -
Tirreno	1490 -	1495 -	Rame El.	800 —	855 —
Ginese	1550 -	1575 -	Terni	395 —	391 —
Manifatt.	3000 -	2980 -	Unes	95 10	95 30
Cucirini	975 —	960 —	Marelli	170 —	165 50
Lin

STAMPA SERA

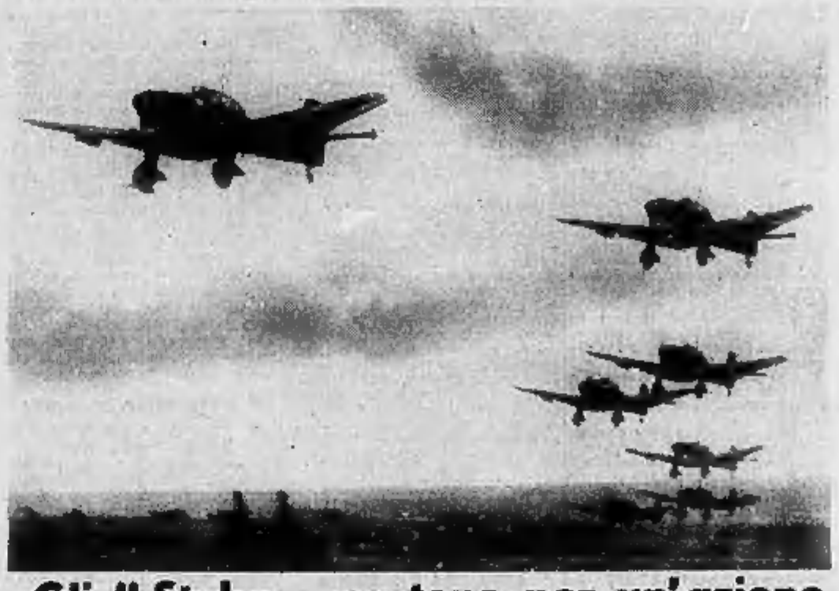


I piani di Roosevelt contro il Giappone

Non è da oggi che è in atto un piano di accerchiamento del Giappone da parte degli Stati Uniti. Per quanto le dichiarazioni ufficiali tendessero a far credere il contrario, da decenni tale intenzione è uno dei capisaldi della politica nordamericana. Ciò premesso, diremo che negli ultimi anni e, sopratutto, dallo scatenarsi della guerra in Europa i tempi di tale piano sono stati affrettati. La cartina illustra graficamente lo svolgersi metodico dell'insidia allo spazio vitale del Giappone. Alla tenaglia delle basi già esistenti viene ad aggiungersi l'armamento dell'isola Markus. A questo sistema, nelle intenzioni di Roosevelt, sono da inserirsi le esistenti basi inglesi e russe che dovrebbero completare l'accerchiamento del Giappone.

Siluri aerei per le navi nemiche

In una nostra base aerea dell'Africa Settentrionale. Un potente siluro sta per essere caricato a bordo di un nostro velivolo aerosilurante.



Gli "Stuka„ partono per un'azione

Da un ex-aeroporto sovietico una squadriglia di «Stuka» si leva in volo per recarsi a bombardare gli obiettivi militari del nemico.

"Non vi sarà fatto alcun male„

Speciali squadre tedesche rastrellano i territori occupati ove piccoli nuclei bolscevici sono rifugiati nelle foreste. I fanti nel procedere al rastrellamento portano dei tabelloni in lingua russa ove si intima la resa e si assicura che non verrà fatto alcun male ai prigionieri.

L'avanzata fra immensi campi di grano

Le forze dell'Asse verso il Nipro meridionale. Una colonna tedesca avanza sulla strada polverosa fra immensi campi di grano.

Nei paesi dell'Ucraina occupata

Donne e bimbi ucraini in attesa della distribuzione del rancio da parte delle truppe tedesche

La vittoria tedesca a Gomel

Ventidue divisioni sovietiche sono state sbaragliate e annientate dalle truppe tedesche nella vittoriosa battaglia svoltasi a nord di Gomel.

Episodio di guerra nell'Atlantico

Continua senza soste la lotta contro il naviglio inglese nell'Atlantico. Ecco il duro, penetrante linguaggio dei cannoni da 380 mm. di una corazzata tedesca contro un convoglio nemico.

GERHILD WEBER

Una delle più giovani attrici della cinematografia tedesca: la pensosa Gerhild Weber.